

SETTIMANALE EDITO DALLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE ITALIANE IN SVIZZERA

emigrazione italiana

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 050

Gli USA continuano a rimandare la pace

Vietnam: drammatica altalena di speranze e delusioni

Kissinger va a Saigon, Kissinger da Saigon torna a Washington, Kissinger conferisce con Nixon, Nixon lo invia a Parigi, la pace è imminente, la trattativa è in una "impasse", la pace è quasi certa. Questa, da settimana a settimana, la situazione. Da quando, cioè, gli Stati Uniti, dopo aver stipulato con Hanoi un documento dettagliato ed esplicito, si sono rifiutati di sottoscrivere l'accordo che avrebbe sancito la pace. Quando s'impegnarono, però, Nixon non era stato ancora rieletto Presidente degli USA. Dopo è stata una continua, svenante altalena di speranze, semi-certezze, illusioni. E intanto i B-52 continuano la loro micidiale opera

distruttrice di tutto ciò che in Vietnam ha vita.

Anche nel momento in cui scriviamo pare si sia ad un passo dalla pace: la radio italiana, per esempio, ha appena detto che potrebbe essere firmata da un momento all'altro. Non è però dato a sapere su quali notizie si basi e a leggere i dispacci di agenzia o la stampa quotidiana si è portati a chiedersi se essa non stia ancora e sempre facendo soltanto della propaganda pro-Nixon. Vediamo l'Avanti! "... gli americani vogliono modificare gli accordi di ottobre, e i nord-vietnamiti rifiutano, in quanto si trattava già allora delle massime

concessioni possibili (basti pensare al "veto", caduto, su Thieu, pur di raggiungere un compromesso)". Lo svizzero Tages-Anzeiger: "Gli americani stanno per inviare a Saigon 10.000 tecnici "civili", pagati con i fondi militari, al fine di curare il materiale bellico sud-vietnamita e per altre simili attività". Ancora il Tages-Anzeiger e a proposito delle resistenze di Thieu alla firma della pace: "Naturalmente il presidente Thieu si imputa, ma tale lusso può permetterselo soltanto perché Nixon ha i suoi motivi per prestargli orecchio". Un portavoce del governo francese: "L'accordo tra americani e nord-vietnamiti non è né per oggi, né per domani". "L'Unità" di Milano: "Non c'è dubbio che gli Stati Uniti seguano una tattica preordinata tendente, da una parte, a smobilizzare l'opinione pubblica e dall'altra, al momento della verità, a far ricadere sui vietnamiti la responsabilità di un ulteriore rinvio dell'accordo".

Questa è la situazione, e pertanto, ancora una volta, c'è da domandarsi se certi uomini non hanno proprio limiti in quanto a crudeltà. Così, tra gli altri, il teologo cattolico Ernesto Balduino, su *Il Giornale* del 10 dicembre, parlando dell'aggressione americana al Vietnam: "Questa pagina di sangue è una pagina della 'historia salutis', come il colpo di fionda del giovinetto David contro la tracozza di Golia".

Ancora moltissime altre fonti potrebbero essere citate per dimostrare quanto il mondo condanni ciò che i "falchi" del Pentagono, ciò che Nixon: ciò che il capitalismo sta perpetrando in Indocina. Gli USA, l'imperialismo, dall'Indocina devono andarsene, devono riconoscere a quei popoli il diritto alla libertà, il diritto alla autodeterminazione. Noi vorremmo che la realtà delle cose potesse smentire questo scritto quando esso vedrà la luce: che la pace fosse ormai raggiunta! Sotto gli occhi abbiamo però anche il *National-Zeitung* di Basilea che titola in prima pagina: "I bombardamenti minacciano le trattative per il Vietnam - Le prospettive per la pace sono peggiorate". Come non temere allora, dopo questa onnesima testimonianza negativa? Gli imperialisti sono veramente capaci di tutto. Anche di non essere ancora paghi di morti vietnamiti. Il mondo, comunque andrà, non potrà mai dimenticare.



IL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA, "malgrado il deteriorarsi in tutto il Paese dei livelli di occupazione, la situazione del Mezzogiorno, la crescente ascesa dei prezzi, non ha realizzato interventi di azione pubblica diretti anche a stimolare investimenti privati allo scopo di favorire uno sviluppo economico più equilibrato sul piano settoriale e territoriale". Questa la constatazione cui è stata costretta, dopo ripetuti incontri con la coalizione che forma il governo Andreotti-Malagodi, la Federazione CGIL-CISL-UIL e questo è il motivo per cui i sindacati italiani sono stati obbligati a proclamare lo sciopero generale per il prossimo 12 gennaio. La lotta, dunque, della classe lavorativa italiana, contro la precisa volontà politica governativa di portare avanti un indirizzo di segno esplicitamente reazionario, è giunta a livelli che anche nel passato sono stati toccati solo nei momenti più gravi. Lo sciopero sarà di quattro ore e, come detto, sarà esteso a tutta Italia. In un simile momento, tenuto presente che i lavoratori italiani si battono anche per gli emigrati, esprimiamo a CGIL-CISL-UIL la nostra massima solidarietà. (Sulla situazione italiana si troveranno altre notizie a pagina 3).

«Emigrazione Italiana»: un anno di impegno

639.754 copie tirate e diffuse, 14.878 per edizione, un numero di lettori che può essere stimato almeno quadruplo rispetto alla tiratura media settimanale: preso atto che "Emigrazione Italiana" è a disposizione dei connazionali in tutte le sedi sociali della Colonia Libera Italiana, in quelle di numerose altre associazioni, in moltissimi alloggiamenti collettivi degli emigrati, in altrettanti locali pubblici, negli ambulatori, all'interno dei consolati e tenuto conto, soprattutto, che alle famiglie degli aderenti alla FCLL, pur se di esse gli iscritti all'associazione sono due o più, perviene settimanalmente una copia del giornale, e di essa ne usufruisce, ovviamente, tutto il nucleo familiare.

Questo è la primissima cifra che sono da considerarsi oggi, in fase di bilancio di fine anno: in occasione, cioè dell'uscita dell'ultima edizione per il 1972 di "Emigrazione Italiana".

Sbarazzato il campo d'ogni falsa modestia, è da dirsi e riconoscere che gli emigrati italiani in Svizzera, che tutti coloro che ad "Emigrazione Italiana" sono stati vicini nei modi più diversi: collaborando alla sua redazione, aiutando a livello finanziario, diffondendola e propagandola - tutte queste persone, tutti questi lavoratori possono ben dirsi orgogliosi dell'impresa compiuta. E questo non è assolutamente deterioro trionfalismo.

Non è trionfalismo perché la realizzazione del settimanale è stata impresa veramente grande e faticosa. Dietro "Emigrazione Italiana" non c'è infatti alcun "santo protettore", non ci sono congregate misteriose: ci sono lavoratori. A volere, a pretendere "Emigrazione Italiana" settimanale sono stati infatti gli operai emigrati, sono essi che si sono sobbarcati tutti i rischi, tutti gli oneri. Giustificato è dunque dire che dell'impresa possono ben dirsi orgogliosi.

L'anno scorso, nell'edizione di "Emigrazione Italiana" quindicinale avevamo scritto che la realizzazione del settimanale sarebbe stata "dura, le difficoltà innumerevoli, specialmente quelle di ordine finanziario". Siamo stati facili profeti sia dal punto di vista redazionale che da quello finanziario, considerato che stava per sorgere un settimanale indipendente, un settimanale di lavoratori, un settimanale che per sopravvivere doveva puntare tutto sul volontarismo. Studiare, analizzare, interpretare, definire, scrivere dopo una giornata di lavoro a cottimo in fabbrica o sui cantieri già dice dello sforzo improprio che era da compiere. Certo, a Zurigo esiste un minimo di redazione - una redazione che in futuro dovrà a potrà funzionare meglio se non gli verrà meno in troppe occasioni l'impegno di chi più può in quanto a preparazione culturale e politica. Ma tale redazione come avrebbe potuto far fronte alle esigenze della informazione, se, per esempio, fosse stata priva dell'aiuto prezioso e costante di decine e decine di corrispondenti dalle associazioni più diverse?

Per quanto attiene alla questione finanziaria non abbiamo difficoltà alcuna nel confessare che vi sono stati e che rimangono grossissimi problemi, nonostante l'impegno profuso. Vi sono problemi, però, non solo perché alle spalle non abbiamo "santi protettori", ma perché il prezzo d'abbonamento è mantenuto volutamente basso, perché i costi di stampa sono alti e in continuo aumento: problemi di tale natura esistono anche perché probabilmente abbiamo sbagliato in questo o quel settore per inesperienza, quindi perché siamo tutt'altro che riusciti a svolgere una adeguata politica sul piano della diffusione militante. Da questo lato bisognerà esaminare, approfondire meglio, sollecitare ulteriormente l'impegno sia dei singoli che delle associazioni che sostengono e hanno voluto "Emigrazione Italiana" settimanale.

Nel corso dell'anno, in varie sedi ed occasioni, s'è poi parlato parecchio della funzione, del linguaggio ed anche della politica di "Emigrazione Italiana", e di tali discussioni s'è anche riferito sulla colonna del giornale. Vi è stato, tra gli altri, chi ad "Emigrazione Italiana" ha rimproverato asprezza di termini, trattazione di questa o quella questione in tono accusatorio, una certa sorta o dose di partigianeria. Che dire al riguardo? «La risposta migliore a questi critici ci pare d'averla già data all'inizio di questa nota con le incontestabili cifre che abbiamo riportate. Rimane comunque assodato che se noi siamo apertissimi non siamo però apolitici: siamo antifascisti e portiamo avanti la politica della difesa e conquista dei diritti degli emigrati, ci consideriamo parte integrante del movimento operaio. E se nel batterci per la conquista di diritti sacrosanti è doveroso che noi si risalta alla causa che noi si risalta, ebbene ad un tal momento noi ci assumiamo le nostre responsabilità e diventiamo anche accusatori».

Troppo comodo e facile è limitarsi a riconoscere, per esempio, che l'emigrazione forzosa esiste, punto e basta. Perché esiste? Chi l'ha provocata e mantenuta? Troppo semplice è limitarsi a deplorare genericamente la guerra in Vietnam, gli attentati in Italia (che sono fascisti) o lo stato di timore che provoca nell'emigrato il sentir nominare la polizia svizzera degli stranieri. Noi ci domandiamo invece, prima di tutto, il perché delle cose e situazioni e quando abbiamo trovata la risposta la diciamo. Noi, altro esempio, siamo strenui fautori della sindacalizzazione dell'emigrato, della sua presenza in fabbrica, ma non per questo siamo sostenitori acritici del sindacato. La nostra, insomma, vuol essere una presenza attiva e proficua in seno alla società, anche se tale presenza ci espone alla possibilità di sbagliare.

Ecco, questo il nostro bilancio di fine anno, i nostri problemi, la nostra presenza impegnata nei confronti dei lavoratori e dei lettori, certi che, così proseguendo, essi continueranno ad esserci vicini, seguiranno a batterci contro le pretese e le ingiustizie e per la difesa della dignità dell'emigrato, del movimento operaio.

GIANFRANCO BRESADOLA

Esemplare presa di posizione dei sindacati jugoslavi

Roger Bonvin nuovo presidente della Confederazione

La presa di posizione dei sindacati jugoslavi dopo una visita effettuata in Francia agli stabilimenti Citroën è da definirsi sicuramente esemplare. Costatare le "condizioni insopportabili di lavoro che vengono imposte ai lavoratori jugoslavi nelle officine Citroën" e le difficoltà che si fanno loro per iniziativa padronale quando decidono di aderire ai sindacati locali, i sindacati jugoslavi per l'industria e le miniere hanno invitato l'ufficio federale incaricato dei problemi dell'occupazione di mettere le fabbriche Citroën nelle liste delle aziende proibite ai lavoratori jugoslavi.

Mercoledì 6 dicembre, il Parlamento elvetico ha eletto il nuovo Presidente della Confederazione per il 1973. Con 174 voti su 210 è stato eletto l'on. Roger Bonvin. L'on. Bonvin, che fa parte del Consiglio federale dal 1962, aveva già ricoperto la carica di Presidente nel 1967. Dal 1962 al 1968 egli ha diretto il Dipartimento delle finanze e delle dogane, mentre dal luglio del 1968 è responsabile del Dipartimento dei trasporti e comunicazioni e dell'energia. Il nuovo presidente è nato il 12 settembre del 1907 a Iogogne-Lens, nel Vallese. Alla carica di Vice presidente della Confederazione, il Parlamento ha invece eletto l'on. Ernst Brugger con 209 voti su 221. L'on. Brugger è il capo del Dipartimento dell'economia pubblica. Egli è stato eletto Consigliere federale nel 1969.

Sempre più difficile la situazione degli stagionali

In atto un nuovo grave tentativo per aggirare l'Accordo d'emigrazione

Secondo quanto comunica l'agenzia di stampa Stefani, il Sottosegretario agli Esteri, on. Elkan, ha dichiarato davanti al Comitato permanente per l'Emigrazione della Camera che "Il Governo italiano si dichiara soddisfatto dei risultati per lo "status" degli lavoratori stagionali ed annuali" italiani nella Confederazione elvetica.

A queste sorprendenti dichiarazioni fanno riscontro alcune notizie giunte da diverse località in questi ultimi giorni. A Lucerna, per esempio, risulta che all'inizio dell'anno alcuni (non si sa esattamente quanti siano) lavoratori stagionali, in Svizzera da molti anni, hanno ottenuto un permesso annuale, pare nell'ambito del "fuori contingente cantonale". Risultato: questi lavoratori non hanno ottenuto l'accesso degli italiani in qualità di stagionali e si trovano attualmente come se fossero entrati per la prima volta in Svizzera. Essi devono attendere 15 mesi per ottenere il diritto al ricongiungimento familiare, un anno per cambiare professione e, infine, dieci anni per ottenere il permesso di domicilio.

Non solo. La preoccupante tendenza all'aumento del numero di lavoratori stagionali si manifesta in forma assurda: è in costante aumento il numero degli stagionali che vengono occupati in fabbriche industriali metallurgiche o collegate o meno con l'industria edilizia. Citiamo i nomi di alcune fabbriche ove lavoratori italiani e spagnoli risultano occupati come stagionali: Von Moos Eisenwerke di Emmenbrücke, Pantex Stahl di Buron, Beton-Eisenfabrik di Killwangen; si dice anche presso alcune filiali della Schild-Tuch AG, fabbrica di abbigliamento. Questa situazione di fatto, la cui ampiezza va oltre a quanto comunemente si pensi, ha il potere di svuotare nuovamente anche i recenti accordi italo-svizzeri già di per sé assai limitati e insoddisfacenti.

Si cerca in ogni modo di mantenere limitato il grado di libera circolazione dei lavoratori e di impedire loro, quanto possibile, il raggiungimento di determinati diritti, situazione connessa con lo statuto dello stagionale. Inoltre il permesso stagionale è trasformato, a chi ne ha diritto, in annuale, soltanto su richiesta. Molti lavoratori questo non lo sanno, molte ditte non presentano la domanda per timore di perdere il

lavoratore che pertanto continua a rimanere stagionale.

E' soddisfatto l'on. Elkan, e con lui il governo italiano, di questo nuovo "status"? No, naturalmente, e continueremo a batterci contro uno "status" che si aggira di giorno in giorno: due settimane fa abbiamo denunciato la decisione del governo del Cantone Ticino di non far maturare agli stagionali i richiedi 9 mesi di soggiorno l'anno per ottenere, dopo 4 "stagioni", il permesso annuale, ora ci troviamo di fronte ad un'altra discriminazione che deve essere assolutamente impedita. Il governo del Cantone Ticino, tra l'altro, non ha ancora data alcuna risposta all'esposto che gli ha inoltrato la Federazione delle Colonie Libere Italiane.

Come è detto nell'articolo che pubblichiamo accanto, causa le imminenti festività di fine anno, questa è l'ultima edizione di "Emigrazione Italiana" per il 1972. Nell'aggiungere a tutti i lettori il miglior Capodanno, la redazione informa che il prossimo numero del giornale uscirà in data 10 gennaio 1973.

VITA ASSOCIATIVA

La FCLI a tutti gli iscritti

«Ogni socio un nuovo socio»

La campagna di tesseramento per l'anno 1973 è ormai in pieno svolgimento. E' questo un momento fondamentale per il nostro Movimento e al quale è pertanto da dedicare il maggiore sforzo organizzativo possibile: uno sforzo che può e deve essere più intenso e articolato di quello degli anni passati.

Oggi tutti i lavoratori italiani in Svizzera conoscono le Colonie Libere, sanno del peso crescente che esse hanno assunto quale movimento unitario e di avanguardia nella lotta degli emigrati per l'abolizione delle discriminazioni, per la parità effettiva di trattamento col lavoratore e cittadino svizzero, contro l'abbandono del Meridione d'Italia e la politica di rapina dei monopoli. Tutto ciò lo sanno ancor meglio oggi dopo la vasta campagna di informazione e sensibilizzazione che ha reso possibile la petizione nazionale per una pensione più confacente agli interessi dei lavoratori emigrati. Il grande successo che ha riportato questa iniziativa promossa dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane dimostra da un lato la fiducia che hanno gli emigrati nella nostra associazione e dall'altro lato la sensibilità del nostro Movimento in difesa degli interessi di tutti i lavoratori e di quelli degli emigrati in particolare.

Oggi aderire alle Colonie Libere Italiane significa perciò contribuire al successo di questa lotta, all'unità tra tutti i lavoratori emigrati e tra gli emigrati e i lavoratori svizzeri, all'unità con il movimento operaio italiano. Questo gli emigrati oggi lo sanno più di sempre.

La conquista in Italia dell'autonomia regionale e lo sviluppo nell'emigrazione dell'associazionismo a carattere regionale non devono poi essere motivi di ulteriore frazionamento e quindi indebolimento del potere contrattuale delle masse emigrate, pertanto è indispensabile per un verso, che noi si rafforzino il più fattivo collegamento con le associazioni regionali e per un altro verso che gli emigrati, indipendentemente dalla regione di provenienza, diano comunque la loro adesione alle grandi associazioni nazionali democratiche come la Federazione delle Colonie Libere Italiane. Tutte le regioni di esodo riconoscono oggi nel loro Statuto che "l'emigrazione di massa costituisce un elemento che condiziona pesantemente lo sviluppo civile della comunità". La lotta contro l'esodo dal Sud e da tutte le cosiddette "zone depresse" del Paese non potrà però essere vittoriosa se ingaggiata isolatamente: Regione per Regione. Lo sarà invece se condotta, come l'ha riaffermato anche la recente Conferenza sul Mezzogiorno svoltasi a Cagliari, con l'impegno coordinato e unitario in tutte le Regioni di tutte le forze operaie e democratiche quindi anche degli emigrati. Stessa cosa è evidentemente da farsi anche nei Paesi d'emigrazione per la conquista della parità di trattamento — conquista che è impensabile se si frantuma ulteriormente il corpo emigrato o non si reagisce al tentativo delle forze reazionarie di mantenere gli emigrati in compartimenti stagni con l'impossibilità di comunicare e quindi concordare le iniziative unitarie più qualificanti e quindi capaci di mutare realtà anacronistiche e ingiuste.

Questi sono temi di riflessione da porre nuovamente e sempre a tutti i connazionali e specialmente a quelli direttamente interessati oggi all'associazionismo regionale. E' con loro, è anche con il loro apporto e aiuto, che deve essere allargata la forza di classe del nostro Movimento.

L'impegno in tal senso dovrà però essere di tutti: d'ogni singolo organismo della FCLI, ma anche d'ogni singolo iscritto. La parola d'ordine dovrà dunque essere ancora: "OGNI SOCIO UN NUOVO SOCIO" per avere più forza, per contare di più.

La Segreteria nazionale FCLI

Il prossimo 30 dicembre a Udine

Convocato il 2. Congresso dell'ALEF

L'ALEF, l'associazione dei lavoratori emigrati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e delle loro famiglie, ha convocato il suo 2. Congresso per il 30 dicembre p.v. a Udine.

Perché parliamo oggi dell'ALEF e del suo Congresso? Noi parliamo perché l'ALEF, come la "Lea a Sarda", è una delle associazioni a base regionale che meglio hanno impostato il proprio modo di agire: sfuggendo, cioè, alla tentazione, tipica di varie altre associazioni regionali, a chiudersi in se stesse, ad isolarsi, a porre e battersi essenzialmente per la soluzione di problemi regionali per quanto importanti. L'ALEF, invece, fin dal suo nascere, ha saputo mantenere legami proficui con tutte quelle forze, a livello nazionale ed anche estero, che giustamente pretendono di risolvere il problema migratorio in quanto problema nazionale. In Svizzera, poi, appoggia senza riserve quella grande associazione nazionale, cioè la Federazione delle Colonie Libere ed invita i propri soci e simpatizzanti ad aderirvi.

Ma meglio d'ogni nostra considerazione testimonianza viva di tali atteggiamenti ed impostazioni vengono dalle "Tesi per il 2.



Congresso" che l'ALEF ha pubblicato sul numero 9 del proprio organo "Nuova Emigrazione", nonché dall'articolo che, in prima pagina, presenta il Congresso. Esso — vi si dice — è convocato "in un momento in cui la situazione generale del

Paese è caratterizzata da una profonda crisi economica che ha portato ad una espressione di una oligarchia economica avversaria del mondo del lavoro". Compilato del 2. Congresso dell'ALEF "non dovrà essere solo quello di una verifica "burocratica" di due anni di attività, ma si dovrà — continua l'articolo — analizzare il nostro operato alla luce di questa nuova situazione che vede tutto il movimento operaio impegnato in una dura battaglia per il rinnovo dei contratti, per la difesa dell'occupazione, per salvaguardare le istituzioni democratiche, in questo momento seriamente minacciate da disegni reazionari e nostalgici". Dati tali impegni e dunque da riconoscere che deve andare all'ALEF il massimo apprezzamento e quindi la adesione di tutti gli emigrati da quella Regione.

Prima di concludere informiamo altresì tutti i giulio-friulani che in data 31 dicembre l'ALEF, in collaborazione con varie altre forze democratiche, organizza a Udine una manifestazione per la revoca regionale, per l'abolizione delle servizie militari, per la fine dell'emigrazione forzata.

tori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci

Votare è un dovere

Cari amici, alcuni pareri e alcuni fatti sulle elezioni amministrative italiane dello scorso 26 novembre. Anticipo che quanto segue l'ho scritto senza conoscere i risultati della consultazione (in data odierna, 27 novembre, i risultati non sono ancora noti).

Dunque. Nonostante il grande impegno di energie da parte dei partiti operai, come pure degli organi di stampa democratici, "Emigrazione Italiana" compresa, non si può certo affermare che la partecipazione degli emigrati alla consultazione sia stata uno "strepitoso successo". Al contrario, anche i treni normali di quei giorni straordinari non sono stati sufficienti per l'Italia erano tutt'altro che pieni. Quali i motivi? Evidentemente la data era quanto mai sfavorevole per l'emigrazione, dato che a meno di un mese ricorrono le "tradizionali" vacanze natalizie, e per molti sarà stato praticamente impossibile affrontare un doppio viaggio in un così breve lasso di tempo, con l'aggiunta di tutte le spese collaterali. Certo, i motivi economici possono essere plausibili; ma il risultato politico per i lavoratori dovrebbe ben essere più importante delle poche migliaia di lire che non andando a votare si risparmiavano, in quanto, oltretutto, tali occasioni di poter cioè pesare positivamente sulla vita socio-politica del nostro luogo d'origine — si presentano solamente una volta ogni 4 anni. Con tali pensieri sono partito, assieme a un gruppo di amici, lungo il tragitto, al di là del confine, sul far del giorno, in qualche stazione si è notata, bene in vista, la bandiera nazionale che sventolava sui volti indifferenti dei viaggiatori in attesa. Eppoi avanti, in una splendida giornata di sole, cielo terso, mare ligure increspato da una leggera brezza... fino a La Spezia, una delle quattro province dove si è votato. In ogni dove manifesti, striscioni. Negli angoli delle vie il vento, imparziale, accumulava votanti d'ogni tendenza. La battaglia elettorale. La Spezia. Seconda città ligure, 140.000 abitanti. Una economia stagnante da anni. Fabbriche e cantieri navali chiusi o in via di smobilizzazione. Migliaia di operai in cassa integrazione o disoccupati. Si vive alla meno peggio. Il commissario prefettizio, da più di un anno, tiene in mano le sorti socio-economiche della città. La posta elettorale era dunque della

massima importanza, tanto è vero che a La Spezia hanno parlato tutti i rappresentanti più qualificati dei partiti costituzionali e no: l'orlani, Berlinguer, Andreotti, Ingrao, Taviani, De Martino, Preti... A La Spezia, il 24 novembre, è venuto anche Almirante con la sua solita faccia tosta e con il solito apparato protettivo: non meno di 900 fra poliziotti e carabinieri, fatti confluire anche dalle città vicine. I partiti di sinistra avevano invitato i propri aderenti a non recarsi al comizio e proprio per evitare le puntuali e deleterie provocazioni. Certi gruppi extraparlamentari non sono però stati di questo avviso ed i fischi ed i "boia" sono quindi stati innumerevoli. Alla fine del discorso, tenuto del resto di fronte a poche centinaia di nostalgici, la situazione è improvvisamente precipitata. L'Almirante, concludendo, non ha trascurato di salutare col braccio alzato. La tensione accumulata è quindi esplosa. Gruppi di giovani si sono gettati contro i cordoni protettivi cercando di arrivare nei pressi dell'oratore. Ne sono, ovviamente, nati scontri ripetuti con contusi e feriti da ambo le parti. L'Almirante, intanto, raggiunto lo scopo, lasciava la città scortato dai suoi gonfili.

Un'altra cosa ho avuto modo di notare in questo mio viaggio elettorale: mentre per le passate elezioni i seggi erano protetti da finanzieri o marinai, questa volta c'erano i carabinieri. Carabinieri dappertutto: agli ingressi, alle finestre, nei corridoi... Una presenza pesante, che dava ai nervi, che evocava immagini di paesi in cui spadroneggiano le nere dittature, che obbligava ad essere preoccupati a proposito dei poteri che il centro-destra vuole oggi conferire alle cosiddette "forze dell'ordine" rispolverando vecchi decreti fascisti. Intendo qui, ovviamente, la questione del "fermo di polizia"...

SERGIO GIOVANELLI (Aarau)

La Svizzera non è fatta di soli Schwarzenbach

Cari amici, ho letto nel giornale della Svizzera orientale "AZ" il seguente articolo che traduco e che credo dovesse pubblicare. Il titolo era: "Rassendiskriminierung" (Discriminazione razziale). Ecco l'articolo: "Quale zelante lettore del vostro giornale, lessi più volte l'invito: 'Il vostro parere ci interessa, prego scrivetele'.

Certo, io sono consapevole che sul tema che in questo momento mi preoccupa è stato scritto già tanto. Ciò nonostante vi prego di pubblicare questo mio scritto, perché noi svizzeri, di tanto in tanto, abbiamo urgentemente bisogno di saporare i nostri bollori.

Ai giorni nostri si fa un gran baccano, del resto giustificato baccano, in merito alla discriminazione razziale nell'Africa del Sud, in Rhodesia. Noi svizzeri consideriamo i bianchi di laggiù quasi negrieri, oppressori e truffatori sui salari. Io credo però che i problemi esistenti in località lontane ci interessino quasi di più di quelli riguardanti questo nostro piccolo lembo di terra, poiché nessuno può negare che anche nel nostro paese non esista una certa discriminazione razziale. Molti esempi confermano come spesso maltrattano i nostri operai stranieri. Si potrebbe obiettare che i

nostri lavoratori stranieri non sono degli indigeni. E' doloroso però che molta gente non sia cosciente che siamo stati noi, già da molti anni, a chiamare questi lavoratori nel nostro paese. Che noi si abbia bisogno di questi lavoratori lo dimostra la stessa "Iniziativa Schwarzenbach". Qui è stata data via qualche tempo fa. Questa ha avuto l'effetto che numerose aziende hanno dovuto preoccuparsi per la loro esistenza.

Al riguardo è necessario rimarcare che ancora che noi svizzeri faremmo meglio pensare di più al nostro proprio problema, e cioè vuol dire che dovremmo considerare gli operai ospiti quali uomini a tutti gli effetti. E' qui che noi dovremmo mettere ordine piuttosto che stare a prescrivere ad altri paesi come devono trattare il prossimo.

BRUNO ENDERLI, Zurigo

Io non so chi sia questo signor Enders. Comunque, senza avere la pretesa di essere un perfetto traduttore, ho cercato di interpretare i sentimenti di questo cittadino svizzero verso gli stranieri. Coni perché credo sia bene che i connazionali sappiano che la Svizzera non è fatta soltanto di "Schwarzenbach". Confidiamo.

N. ZAMPESE (San Gallo)

La pensione agli ex-combattenti

Cari amici dell'"Emigrazione", su "Il Giorno" ho recentemente trovato un articolo (che ho conservato e che vi invio) in cui si dice che ben 25 proposte di legge sono sciate all'ordine del giorno della Camera dei Deputati al fine di estendere a tutti gli ex-combattenti i benefici già decisi per i dipendenti statali — benefici, intendo, in materia di pensione: loro hanno la possibilità di andare in pensione sette anni prima.

Io vorrei sapere se queste 25 proposte tengono conto anche degli ex-combattenti che, come me, dopo la guerra sono stati costretti all'emigrazione per poter vivere potremo anche noi, cioè, avere la pensione anticipata oppure se saremo condannati ad aspettare qui fino a 65 anni (col risultato che ben pochi riusciranno ad aspettare tanto...). Cordialmente

MASSIMILIANO PARISE (Basiglio)

Sulla questione che tu poni abbiamo interpellato l'INCA di Zurigo e ci è stato risposto che i Patronati di assistenza anche in questo caso, si battono affinché dall'estensione dei benefici ai dipendenti privati e ai lavoratori autonomi del pensionamento anticipato gli accordati agli ex-combattenti statali non siano assolutamente esclusi gli ex-combattenti emigrati. A tal fine è poi di buon auspicio il fatto che, come ha scritto anche il giornale che tu ci invii, tutti i gruppi parlamentari sono "concordi nell'attribuzione del principio di un uguale trattamento per TUTTI gli ex-combattenti". Ci pare, in ogni caso, che una certa azione di pressione e verso i Gruppi parlamentari e verso il governo (con l'invio di lettere o telegrammi) potrebbe aiutare molto il lavoro che al riguardo hanno in cantiere i Patronati del sindacato.

Patronato I.N.C.A.

EMIGRATO ITALIANO! Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30
Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.00

Winterthur Technikumstr. 50
giovedì dalle 16.00 alle 19.00
sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden Obere Halde 20
tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 128 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

"Emigrazione Italiana" augura

BUONE FESTE

7 giorni

Per la rinascita del Mezzogiorno e le riforme

Continua la lotta dei lavoratori italiani contro il centro-destra

La settimana politica in Italia è stata dominata dalla conferenza sindacale del Mezzogiorno, dalla sconfitta del governo sul problema dei superstipendi agli alti funzionari dello Stato e dalle lotte popolari per nuovi contratti di lavoro e le riforme.

A Napoli si è riunita la conferenza sul Mezzogiorno, promossa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare e mettere a punto la politica delle centrali sindacali di fronte ai problemi del Meridione; quello del processo di industrializzazione che deve corrispondere non alle esigenze del profitto ma a quelle economico-sociali

delle masse lavoratrici, quelli aperti dalla politica agricola della Comunità europea e quelli dello sviluppo e rinnovamento dell'agricoltura.

Il dibattito ha messo ancora una volta in rilievo la decisa volontà dei sindacati di imporre una politica di rinnovamento economico per tutto il paese. "Dobbiamo muovere milioni di uomini - ha detto Luciano Lama nel suo intervento - per risolvere problemi secolari e non possiamo pensare a perfezionismi illuministici né a risultati clamorosi in tempi brevi. Dobbiamo durare e quindi garantire all'azione la necessaria continuità".

Anche gli esponenti degli altri sindacati (salvo una minoranza della Cisl che ha esposto una linea di appoggio al governo) hanno duramente condannato i piani conservatori del padronato fatti propri dal governo Andreotti-Malagodi. Così, il segretario provinciale del Cisl di Milano ha affermato che è nec. sario "far intendere al governo l'indisponibilità dei lavoratori a subire con qualche o tentino una linea di politica antisindacale e di tipo riformatore".

Il governo, oltre che alla conferenza di Napoli, ne è uscito male anche alla Corte dei Conti, la quale ha deciso per la seconda volta di non approvare l'aumento eccezionalmente elevato dei stipendi di alcune migliaia di alti funzionari della burocrazia statale.

Il provvedimento (detto dei superstipendi, che ha già provocato fortissimo malcontento in tutto il Paese), dovrà passare attraverso il Parlamento ed il governo dovrà dire di fronte all'opinione pubblica perché ha decretato gli aumenti proprio mentre negli a centinaia di migliaia di altri funzionari statali non solo quello che chiedono, ma addirittura di entrare in trattative con le loro organizzazioni sindacali.

Proprio questa posizione di rifiuto assunta dal governo è stata la causa dello sciopero di 300 mila lavoratori statali che ha avuto luogo il 6 dicembre. Gli statali, oltre a presentare una propria piattaforma rivendicativa, esigono anche un profondo rinnovamento della pubblica amministrazione.

Nel corso di questa settimana si avrà anche la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro interseccante 1.200.000 lavoratori edili. Altre agitazioni sindacali interessano importanti categorie: i poligrafici, i chimici (Montedison), i bancari, mentre un primo risultato positivo è stato raggiunto nelle campagne, qui, infatti, la richiesta del ministro di non prorogare l'attuale regime degli affitti agrari in attesa di una nuova legge è stata respinta dal Parlamento.

A.L.

L'inflazione preoccupa il governo svizzero

Cinque decreti urgenti dovrebbero frenare la congiuntura

Il Consiglio federale elvetico, preoccupato dal crescere continuo dei prezzi e quindi del tasso d'inflazione, in data 4 dicembre ha approvato un messaggio alle Camere concernente cinque progetti di decreti urgenti tendenti a frenare la congiuntura.

Il governo propone di introdurre misure restrittive nell'ambito del credito, la proroga del deposito all'esportazione, la limitazione degli ammortamenti ammissibili per le imposte sul reddito della Confederazione, dei cantoni e dei comuni, una nuova stabilizzazione del mercato edile (dovrebbero essere proibite le costruzioni di edifici amministrativi pubblici, e privati, stabili commerciali e militari, cinema, sale da ballo, alberghi, ristoranti, ecc.), la introduzione di misure di sorveglianza dei prezzi. Questi cinque decreti dovrebbero essere discussi dal Parlamento già nel corso dell'attuale sessione.

Secondo il governo elvetico, per raggiungere il doppio scopo di frenare il rincaro e moderare l'evoltersi dell'economia nazionale è necessario diminuire la domanda interna, da qui la presentazione dei 5 decreti. Ma tali decreti riusciranno veramente nell'intento? Secondo il *Corriere del Ticino*: "Non ci troviamo comunque di fronte a misure organiche tendenti a combattere le cause dell'attuale pericolosa fase della congiuntura. A questa importante "missione" il Consiglio federale penserà in seguito, quando disporrà - afferma il giornale citato - delle basi costituzionali necessarie (art. congiunturale)". Le misure proposte dovrebbero quindi limitarsi a contenere quelli che sono definiti gli "eccessi" della congiuntura.

La Svizzera firmerà la «Convenzione dei diritti dell'uomo»

La Svizzera firmerà la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ai primi del 1973. La cerimonia della firma, che avrà luogo a Strasburgo, dove si svolgerà prima della fine dell'anno. Questo ritardo è dovuto al fatto che il Consiglio degli Stati ha trattato questo tema nella sessione invernale e non nella sessione autunnale. Il Dipartimento politico federale, in seguito ai voti favorevoli del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, proporrà al Consiglio federale di procedere alla firma all'inizio dell'anno prossimo.

La ratifica seguirà il 20 maggio prossimo, giorno della votazione popolare sull'adesione degli articoli confessionali. Nel frattempo sarà pubblicato un messaggio che chiede alle Camere di ratificare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. (Ats)

Nuovo processo per la catastrofe di Robieci

Abbiamo già dato notizia che il Pubblico ministero del processo ai responsabili per la catastrofe di Mattmark ha rinunciato di adire al Tribunale federale contro la sentenza assolutoria emessa dal Tribunale di Sion perché l'imminente "prescrizione" permetterebbe di porre fine a qualsiasi azione.

Ora si apprende che invece per quello ai responsabili della scagura di Robieci-Stabiasco - in cui perirono 17 lavoratori - vi sarà ricorso alla Cassazione. L'hanno inoltrato i difensori dei condannati Lubini e Boffa (9 e 6 mesi con la condizionale) e queste sono le prospettive: se il ricorso verrà respinto i difensori hanno la facoltà di ricorrere al Tribunale federale, se invece verrà accolto la Cassazione potrebbe arrivare anche ad ordinare la revisione integrale del processo.

Il rimborso del viaggio è dovuto ad ogni lavoratore

L'Ufficio del Lavoro del Cantone Ticino ha diffuso un comunicato in cui mette sull'avviso che ora, "secondo il nuovo Accordo" stipulato tra l'Italia e la Svizzera, "l'obbligo del rimborso alle spese di viaggio si estende anche a favore di quei lavoratori che non sono stati assunti secondo la procedura ufficiale", cioè "in base ad un contratto di lavoro stipulato dalla Rappresentanza d'Italia in Svizzera". Il poi noto che se i lavoratori che vengono in Svizzera usufruiscono sul percorso italiano d'un buono di viaggio per tale tratto non hanno diritto al rimborso, mentre ne hanno comunque diritto per le spese di viaggio ininterrotte sul percorso svizzero. Il rimborso deve essere effettuato entro un mese "dalla data di entrata in servizio del lavoratore" in Svizzera.

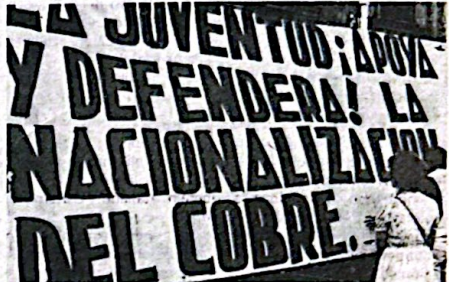
Drammatico appello e monito dei sindacati cileni a quelli del resto del mondo

L'egoismo delle «società multinazionali» non conosce limiti

Indispensabile e urgente un piano internazionale di difesa unitaria di tutta la classe lavoratrice

Il consiglio direttivo nazionale della Centrale unica dei lavoratori cileni ha inviato - a firma del presidente Luis Figueroa Roldán, del vice presidente Eduardo Rojas Quellar, del segretario generale Rodolfo Calderon Aranguiz, della segretaria per le relazioni internazionali Fidegma Allende Miranda - il seguente messaggio "ai lavoratori del mondo raggruppati nella Federazione sindacale mondiale, nella Confederazione mondiale del lavoro, nella Confederazione internazionale dei sindacati liberi".

"L'esperienza di lotta della classe lavoratrice dei diversi paesi del mondo ha



La nazionalizzazione cilena delle miniere di rame - ricchezza prima di quel popolo - è stata alla base del più recente clamoroso caso di boicottaggio all'esistenza d'una "società multinazionale". Nella foto un imenso manifesto che esalta l'appoggio della gioventù cilena alla politica popolare del governo Allende.

seguito ve differenti. I movimenti di lavoratori ed i loro dirigenti hanno affrontato le realtà proprie con forme diverse di coscienza, di analisi e di lotta. Questo è un fatto che deve essere riconosciuto.

"Ciò nondimeno crediamo che esistano campi di azione comune per i movimenti operai di tutto il mondo. La base permanente di questa coincidenza nasce da un fatto di classe e, data la pluralità dei metodi di azione, sorge la possibilità di uno scambio di esperienze, di un dialogo minimo comune, che arricchisca la coscienza del proletariato mondiale nel suo insieme.

"Oltre a questo campo permanente che rende possibile un dialogo comune minimo, esistono problemi specifici di grande importanza, dai quali possono sorgere non solo scambi di esperienze, ma anche piattaforme di azione comune per il movimento operaio di tutti i paesi. Uno di questi, nostro avviso fondamentale, è quello delle "imprese multinazionali".

"Con questo nome definiamo negli ultimi anni i potenti gruppi economici che agiscono in diversi paesi e in diversi campi. Si tratta in questo caso di gruppi economici che superano la sfera d'azione dei sistemi sociali esistenti nel mondo, che ignorano concetti come quelli di "patria" e di "interesse nazionale", che accumulano una quantità di potere maggiore di molti stati e che fissano i loro criteri di investimento solo in funzione dei propri interessi, diventando un ostacolo per il libero sviluppo del commercio internazionale.

"E' conosciuto il caso del maggiore gruppo mondiale di questo genere, che, avendo due terzi dei suoi investimenti negli USA e Canada, ottiene in questi paesi solo un terzo dei suoi profitti e con un terzo dei suoi investimenti nel resto del mondo ottiene due terzi dei suoi profitti. E questo è possibile per le deficienze del diritto internazionale che lasciano in mano alle conquistate che ogni movimento operaio ottiene nel suo paese lo sviluppo del diritto del lavoro e perfino del diritto tributario che deve essere affrontato da queste industrie multinazionali. In questo modo nelle nazioni del Terzo Mondo i lavoratori sono sottoposti ad un superfruttamento di classe che inoltre mette in pericolo la fonte di lavoro di quei lavoratori dei paesi più industrializzati che hanno ottenuto conquiste salariali più forti. E' quindi evidente che i gruppi multinazionali tendono a trasferire i loro investimenti verso quei paesi dove possono creare condizioni più drastiche di sfruttamento della classe lavoratrice.

"Questo fatto è stato riconosciuto dagli organismi sindacali come un pericolo comune che minaccia non solo l'economia interna dei paesi in via di sviluppo, ma che molte volte, come osserva la Confederazione internazionale sindacati liberi (CISL) "spinge i giovani a favorire misure antisindacali".

"La Centrale Unica dei lavoratori cileni (CUT), organismo autonomo, unico e massimo dei lavoratori cileni, eletto col voto diretto, universale, libero e segreto dei lavoratori del paese affiliati volontariamente ad essa, considera, inoltre, che gli effetti nocivi di queste imprese si fanno sentire non solo nel campo sindacale. Essi trascendono la sfera dell'attività politica ed anche della sicurezza nazionale.

"L'esperienza cilena ha sofferto le conseguenze dirette dell'azione di due di questi gruppi, la ITT e la KENNECOTT. Nel primo caso si tratta, come fu denunciato all'opinione pubblica mondiale da un giornalista americano, il sg. Anderson, del fatto che un'industria cospirò contro la stabilità del processo politico cileno e del governo, eletto costituzionalmente nel paese, utilizzando a questo fine tutte le sue risorse politiche ed economiche e giungendo ad implicare il governo degli USA e di suoi servizi segreti in una politica che solo serviva ai propri interessi. Un caso ancora più pubblico e notorio è quello della KENNECOTT Co. Essa ha cominciato un boicottaggio al commercio del rame, prodotto vitale del commercio estero del Cile. Si tratta di un caso di nazionalizzazione delle ricchezze base del paese, stabilito dal Parlamento con i voti di tutti i settori politici ed ideologici del paese, e nel quale questa impresa ricorre a tutti i mezzi giuridici previsti a tal fine perdendo sempre dal punto di vista legale; e solo in questo momento si rifiuta di ammettere la legittimità di ciò che ha stabilito il tribunale cileno.

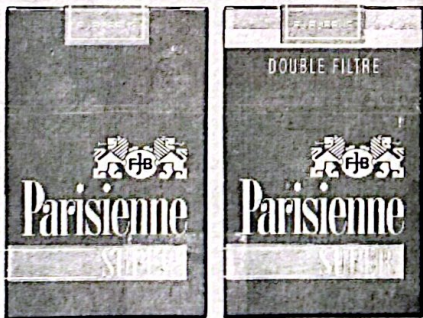
"Servendosi del suo potere fa sorgere situazioni in altri paesi del mondo destinate a boicottare ed isolare tutta la nazione cilena.

"Queste situazioni possono essere affrontate, come fu affermato dalla Confederazione internazionale sindacati liberi (CISL) nella Terza UNCTAD, per conquistare, attraverso l'azione comune di tutti i lavoratori, "un codice internazionale di condotta che determini gli obblighi delle società multinazionali verso i governi, i lavoratori ed i sindacati, che stabilisca le regole del gioco per i movimenti internazionali di capitali".

"Per trattare l'insieme o parte di questi punti di partenza crediamo possibile iniziare il dialogo mondiale dei movimenti operai rappresentati nelle tre centrali sindacali mondiali. Per contribuire alla realizzazione di questo scopo, suggeriamo abbia luogo un incontro per lo scambio di esperienze, punti di vista e criteri di azione che possa condurre, come minimo, alla costituzione di una Commissione mondiale destinata ad affrontare questi potenti gruppi e proteggere in questo modo gli interessi dei lavoratori di tutto il mondo, la sicurezza interna delle nazioni e garantire la pace mondiale.

"Sperando che le nostre proposte siano accolte favorevolmente, vi salutiamo fratelmente".

Parisiennes SUPER - ora pure con doppio filtro.



Linea PS 7 B



Perché è nata e cos'è la moneta? A questa domanda abbiamo tentato di dare una primissima risposta con la nostra scorsa edizione, tenuto conto, tra l'altro, di quanto stampa, radio, TV parlino oggi della cosiddetta "questione monetaria" senza preoccuparsi eccessivamente di svolgere un discorso accessibile, un discorso che possa essere compreso anche dai non "addetti ai lavori".

Ma è possibile, riguardo alla moneta, fare un discorso semplice? La cosa non è facile, considerato che la moneta è un riflesso dei sistemi e, omicidi, quindi per capire fino in fondo quella bisognerebbe conoscere bene il funzionamento di questi. Da anni, però, tutti noi siamo alle prese con una macroscopica "disfunzione" di tali sistemi: con l'inflazione, e possiamo ben dire di conoscerne fin troppo la conseguenza prima: con il nostro salario riusciamo a comprare sempre meno, è sempre più difficile sbarcare il lunario, arrivare in fondo al mese. Perché? I prezzi continuano a rincarare, questo è un fatto. C'è però chi afferma che rincarano in causa del crescente costo del lavoro e la colpa quindi sarebbe dei lavoratori che pretendono d'essere pagati di più. E' vera o falsa una simile affermazione? E se è falsa, quali allora le vere cause dell'inflazione? L'inflazione, del resto, è proprio inevitabile? E quando si manifesta chi ne paga il maggiore scotto? Ancora: cosa si fa per frenarla? Si parla tanto della cosiddetta "politica dei redditi": quali i suoi contenuti e conseguenze per i lavoratori? Da ultimo: è vero che l'inflazione può anche essere importata? Questi alcuni degli interrogativi cui ci siamo ripromessi di dare una risposta col servizio che segue.

I governi della Comunità economica europea hanno deciso ancora una volta la lotta all'inflazione. Decisione che sembrerà strano venga presa solo ora perché viene presa dopo che l'aumento dei prezzi, che era in media del 2-3 per cento all'anno fino al 1969, da tre anni a questa parte è raddoppiato di forza, raggiungendo il 5-6 per cento: avendone la volontà ed i mezzi i governi avrebbero dovuto agire prima contro l'aumento dei prezzi. Ma c'erano le elezioni politiche in Germania, Francia e presto in Inghilterra e allora qualcosa biso-

gnava promettere, dare a vedere che si faceva!

Le misure prese sono dirette a ridurre la circolazione monetaria sia diminuendo il credito, sia — ma lo hanno sempre fatto — cercando di comprime al livello più basso il salario e la spesa pubblica per i bisogni sociali. In ogni caso, i governi agiscono come se vi fosse "troppa moneta in circolazione" e questo fatto facesse aumentare i prezzi. Riducendo la quantità di moneta in circolazione si dice, il consumatore compra meno ed il venditore è "costrretto" a ridurre i prezzi. Ma chi è che ha troppa moneta da spendere? Ed è vero che comprimendo i salari si attenua l'aumento dei prezzi?

Prendiamo l'esempio delle abitazioni. L'affitto o l'acquisto di un appartamento è caro, ed ha prezzi sempre più in aumento in qualsiasi paese europeo. Certo, se nessun lavoratore potesse spendere una lira di più nell'affitto o acquisto di una casa il problema sarebbe già risolto per lui, perché ognuno sarebbe costretto ad abitare dov'è, sia pure nel modo peggiore, ed i proprietari di case dovrebbero fare a meno della fetta del suo salario. Questa ipotesi tuttavia è nient'altro che una condanna per il lavoratore che ha bisogno di un'abitazione migliore, da una parte, e dall'altra non risolve il problema dei prezzi perché ad affittare case non ci sono soltanto i salariati ma anche altre categorie di persone i cui redditi aumentano e la cui richiesta farà sempre aumentare laddove esistono due condizioni: 1) le case disponibili sono insufficienti se non altro per qualità, 2) chi dispone delle case, come del suolo per costruirle e il privato speculatore. Ammettiamo però che la compressione dei salari impedendo ai lavoratori di migliorare riguardo all'abitazione, riduca un poco anche il ritmo con cui aumentano gli affitti e i prezzi delle case. La minore domanda di case dei lavoratori non farà certo aumentare le costruzioni in una situazione in cui suolo e capitali per costruire le abitazioni sono in mano ai privati tanto più che al tempo stesso, con la scusa che "c'è troppa moneta in circolazione" anche l'interesse bancario sui prestiti viene aumentato. La deficienza di case aumenta ed il problema del caro-casa non ha alcuna soluzione se non si imposta una riforma che sottoponga a controllo gli affitti, metta a disposizione il suolo per le costruzioni ad un prezzo pubblico e, soprattutto, crei dei fondi pubblici adeguati per costruire case.

La politica dei redditi

Ma per fare una riforma — si tratti della casa o dell'agricoltura visto che fra i prezzi che rincarano di più vi sono quelli agricolo-alimentari (carne

specialmente) — comprimere i salari non è necessario. Anzi dare la colpa dell'inflazione agli aumenti salariali serve a fornire una giustificazione agli speculatori sulla casa o sulla vendita di prodotti alimentari, i quali si uniscono volentieri alle proposte di "politica dei redditi" (fissazione dei limiti agli aumenti salariali a livello centrale) che riducono, sì, la moneta in circolazione, ma soltanto la moneta che circola nelle tasche dei lavoratori. E lascia loro le mani libere in campo speculativo. E anzi rende più stabili le tendenze dei prezzi immobiliari e dei possessori di grossi depositi finanziari investiti nelle banche o in titoli finanziari.

L'aumento dei prezzi non cessa per effetto della compressione dei salari (o del numero dei salariati, mediante riduzione degli occupati) e lo stesso perché ciò che conta è la massa dei salari pagati. I promotori di una tale politica lo sanno, sia direttamente, in quanto beneficiari del minore incremento dei salari, sia indirettamente, dall'esperienza di quei paesi dove i prezzi (l'inflazione) sono aumentati anche dopo che avevano compresso i salari. Ciò che è avvenuto fra il 1971 ed il 1972 in Germania occidentale è tipico: grandi categorie come i metalmeccanici, furono indotti a fare

alimenti essenziali che ora si cominciano ad importare anche da decine di migliaia di chilometri di distanza (carne dall'America del Sud; arance dagli Stati Uniti ecc.) con i relativi costi.

Sono soltanto due fatti che, come nel caso delle abitazioni, mostrano bene come l'aumento dei prezzi e l'inflazione abbiano la loro causa negli interessi dei gruppi al potere e nelle loro particolari scelte politiche. Si potrebbe parlare della spesa militare, che nessun governo ha in programma di diminuire nonostante i discorsi sul contenimento della spesa statale.

Chi paga l'inflazione?

E' cambiato anche l'atteggiamento di governi e padroni verso l'inflazione. Questa si diceva una volta, svaluta la moneta e quindi colpisce i "risparmiatori". Ora, in molti casi, non è più così: se la svalutazione annua è del 4 per cento e il profitto o la rendita aumenta, con l'aumento dei prezzi, del 5 o 6 per cento, c'è sempre un guadagno per il capitalista. Le banche stesse, portando l'interesse per la grossa clientela dal 3-4 per cento al 7-8 per cento non hanno fatto altro che scontare l'inflazione, accettandola e mettendo al sicuro i

propri capitali talvolta guadagnandoci. L'inflazione non colpisce la proprietà di immobili e del suolo la quale al contrario incide sempre di più.

La posizione stessa dei grandi gruppi industriali e finanziari è cambiata. Una volta questi gruppi operavano più che altro con capitale proprio sottoscritto dagli azionisti. Oggi invece si servono con larghezza senza precedenti di capitale preso a prestito dalle banche. Un grande gruppo mondiale come la FIAT ha un capitale proprio di soli 150 miliardi di lire mentre fa un volume di affari che supera i duemila miliardi di lire ed ha investimenti ogni anno di un valore doppio del suo capitale. Questi investimenti li fa con i profitti, i prestiti delle banche ed i contributi statali per cui il "rischio" è praticamente a molto tempo inesistente. I grandi gruppi, inoltre, si sottraggono in buona misura anche al rincaro degli interessi bancari o alle restrizioni del credito decise dai governi; gli alti tassi d'interesse sono riservati al lavoratore che chiede un mutuo per la casa, al piccolo industriale all'artigiano, al coltivatore; il grande gruppo industriale-finanziario opera in decine di paesi diversi, controlla esso stesso le

banche, può prendere danaro dove vuole ed al prezzo più basso.

E se il danaro che ha preso in prestito si svaluta del 5-6 per cento all'anno il grande gruppo industriale-finanziario avrà come risultato di pagare un caso grazie all'inflazione restituirà un valore reale inferiore a quello ricevuto in prestito.

Poiché la moneta non è uguale per tutti, nemmeno l'inflazione non colpisce tutti allo stesso modo.

Una scala mobile alla rovescia

I pensionati ad esempio, sono i più esposti perché il loro reddito è fisso, non aumenta automaticamente, ma soltanto quando il governo lo vuole. I pensionati, oggi, circa metà della massa dei lavoratori e non hanno scampo se non riescono a conquistare — come si sta chiedendo in Italia — una scala mobile che rivaluti le pensioni in proporzione agli aumenti salariali automaticamente, in ogni momento, per la volontà dei governi. Ci sono però altri tipi di salario fisso: le indennità agli invalidi civili che vengono continuamente svalutate in quanto non sono fissate come una percentuale del salario. E c'è, vera scala mobile

alla rovescia, l'azione delle imposte sui consumi o sul reddito, le quali sono fissate invece come una percentuale del prezzo o del salario, per cui si pagano più imposte per il solo fatto che la moneta del lavoratore si svaluta.

Naturalmente subiscono la svalutazione i piccoli risparmi depositati presso le banche, ai quali non è data generalmente alcuna agevolazione perché possano tradursi in miglioramento per i lavoratori (ad esempio, il loro uso per entrare in possesso di case costruite appositamente da enti pubblici quindi a prezzi equi).

L'inflazione dilaga, dunque, perché l'interesse dei gruppi dominanti la promuove in vasti campi, mentre in altri campi è espressione semplicemente dell'incapacità di darla un ordine, come mostra l'esempio dei debiti inesigibili degli Stati Uniti. La legge della giungla, che gli esperti dei gruppi dominanti, amano chiamare legge di mercato, è oggi più operante che mai nei paesi capitalistici. Passerà così il tempo in questa situazione: i lavoratori si vestiranno di pelli d'agnello accettando docilmente una "disciplina" dei salari che lasci ancora più libere le mani a tutti gli altri interessi in causa.

Perché l'inflazione?

Il contratto con aumenti limitati al 7-8 per cento, con la promessa che i prezzi non sarebbero aumentati, ma proprio dopo questa rinuncia agli aumenti salariali, la Germania occidentale ha conosciuto il più alto livello di inflazione degli ultimi venti anni.

Le vere cause dell'inflazione

Le cause dell'inflazione stanno dunque in qualcosa di diverso dai salari. Mettiamo in evidenza soltanto due fatti che si impongono per la loro enormità. 1) gli Stati Uniti nell'ultimo anno, hanno fatto un nuovo deficit colossale di 30 miliardi di dollari e non lo hanno pagato con merci né con equivalenti, distribuendo in cambio altrettanti dollari-carta che hanno inondato le banche di un genere di moneta a cui non corrisponde alcun aumento di merci o servizi moneta accettata dai governi europei soltanto perché succubi della maggiore potenza; 2) dopo dodici anni di politica agraria del Mercato comune europeo, fatta di grossi dazi doganali con la scusa di "proteggere i produttori interni" e colossali contributi pubblici alla proprietà terriera (2500 miliardi di lire annue solo in Italia) tutta l'Europa è diventata deficitaria di

milioni degli altri paesi esportando di volta in volta inflazione crisi, deflazione speculazione valutaria.

Fondo Monetario

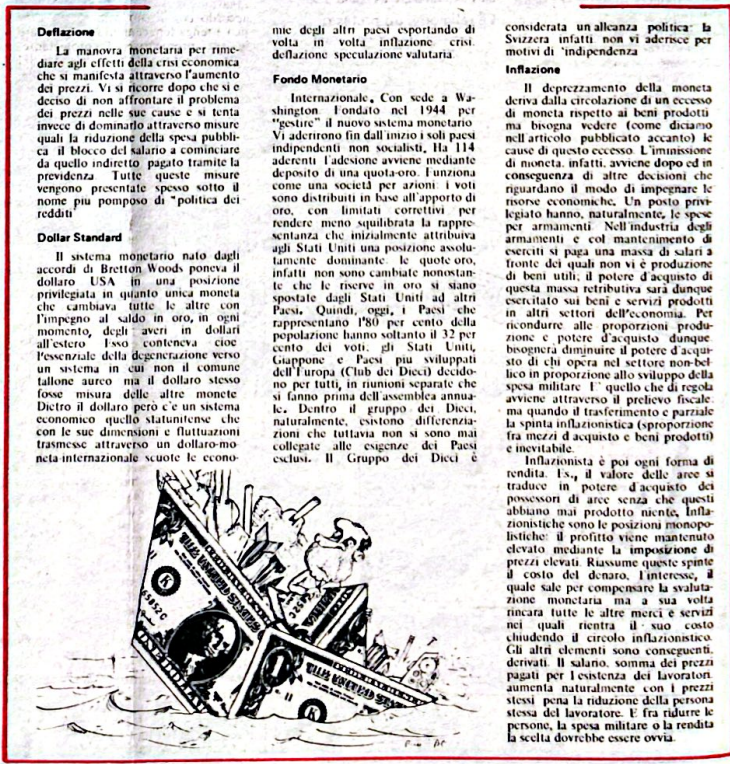
Internazionale, con sede a Washington, fondato nel 1944 per "gestire" il nuovo sistema monetario. Vi aderirono fin dall'inizio i soli paesi indipendenti non socialisti. Ha 114 aderenti. L'adesione avviene mediante deposito di una quota-oro. L'unione come una società per azioni i voti sono distribuiti in base all'apporto di oro, con limiti correttivi per rendere meno squilibrata la rappresentanza che inizialmente attribuiva agli Stati Uniti una posizione assolutamente dominante. Le quote oro, infatti non sono cambiate nonostante che le riserve in oro si siano spostate dagli Stati Uniti ad altri Paesi. Quindi, oggi, i Paesi che rappresentano l'80 per cento della popolazione hanno soltanto il 32 per cento dei voti. Gli Stati Uniti, Giappone e Paesi più sviluppati dell'Europa (Club dei Dieci) decidono per tutti, in riunioni separate che si fanno prima dell'assemblea annuale. Dentro il gruppo dei Dieci, naturalmente, esistono differenziazioni che tuttavia non si sono mai collegate alle esigenze dei Paesi esclusi. Il Gruppo dei Dieci è

considerata un'alleanza politica: la Svizzera infatti non vi aderisce per motivi di indipendenza.


Inflazione

Il deprezzamento della moneta deriva dalla circolazione di un eccesso di moneta rispetto al prodotto ma bisogna vedere (come diciamo nell'articolo pubblicato accanto) le cause di questo eccesso. L'immissione di moneta, infatti, avviene dopo ed in conseguenza di altre decisioni che riguardano il modo di impegnare le risorse economiche. Un posto privilegiato hanno, naturalmente, le spese per armamenti. Negli anni in cui avviene attraverso il prelievo fiscale, ma quando il trasferimento è parziale la spinta inflazionistica (sproporzione fra mezzi d'acquisto e beni prodotti) è inevitabile.

Inflazionista è poi ogni forma di rendita. E' il valore delle aree si traduce in potere d'acquisto dei possessori di aree senza che questi abbiano mai prodotto niente. Inflazionistiche sono le posizioni monopolistiche: il profitto viene mantenuto elevato mediante la imposizione di prezzi elevati. Riassume queste spinte il costo del denaro, l'interesse, il quale sale per compensare la svalutazione monetaria ma a sua volta rincarare tutte le altre merci e servizi nei quali rientra il suo costo chiudendo il circolo inflazionistico. Gli altri elementi sono conseguenti, derivati. Il salario, somma dei prezzi pagati per i sistemi dei lavoratori, aumenta naturalmente con i prezzi stessi pena la riduzione della persona stessa del lavoratore. E fra ridurre le persone, la spesa militare o la rendita la scelta dovrebbe essere ovvia.



Fate confidenza al vostro orologiaio e orefice



P. Matthey
D. J. Richard 31
2400 LE LOCLE



Mobili-Baumann
Villigen
Tel. 056 381 38
2000 mq adibiti a mostra.
Visitateci, non costa niente.
Alti sconti.
Servizio specializzato.



nuovo
ora anche
tendaggi

Cucite volentieri! Da noi troverete una grande scelta con la stoffa adatta.
Oppure nel nostro proprio atelier di tendaggi

abbiamo specialisti che misurano, cuciono e montano per voi a prezzo conveniente.
Richiedete senza impegno il campionario e scegliete a casa

Möbel Ferrari, Rapperswil
Spinnereistrasse, telefono (055) 27 71 21

emigrazione italiana

Edizione N. 49 50 51
13 dicembre 1972
Direttore Gianfranco Brasoldi
Redazione e Amministrazione
Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 051 23 08 20

Abbonamenti:

Swizzera	Fr. 18 -
R F T	DM 25 -
Italia	Lit. 4000 -
Altri paesi	Fr. 36 -
Sostenitore	Fr. 50 -

Recezione annunci Casella postale 2285 8023 Zurigo
Tiratura controllata (a edz. quin. di 1 copia 11 981)
Stampa Tipo Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti anche se non pubblicati, non vengono restituiti.



76 anni 1896-1972
di prezzi imbattibili

8004 Zurigo, Rolandstr. 22
8706 Meilen, Kirchstr. 21
8953 Dietlikon, Gartenstr. 5

SI PARLA ITALIANO

Servizio a domicilio gratis - tel. 01 / 88 91 40
Lavanderia a secco - Tintoria - Sartoria -
Rammendature invisibili - Stireria

Scuola di musica

per chitarra, basso, batteria, organo, canto e teoria solfeggio

Vendita strumenti e amplificatori a prezzi favorevoli con possibilità di pagamento a rate.

Musik Guglielmi
Zypressenstr. 50
8003 Zürich
Tel. 23 14 20

Perchè pagare molto di più altrove???



INDESIT
L'IMPARREGGIABILE
LAVATRICE AUTOMATICA
3 nuovissimi modelli commutabili da 220 a 380 nel voltaggio

- Vendita anche a credito
- Prezzi modestissimi
- Richiedete catalogo gratuito e le liste delle occasioni pure su:

FRIGORIFERI, LAVASTOVIGLIE, FORNELLI
Controllati S.E.V. - Garanzia di fabbrica ovunque

CENTRO INDESIT CESA SA
8048 Zurigo, Badenerstrasse 710 - Tel. 01 / 62 99 04



Rappresentanza ufficiale
Garage Centrale - EMBRACH
A. De Nucci
Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite
PERMUTE VANTAGGIOSE - VENDITA vetture nuove -
OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzia, a prezzi imbattibili. Anche a rate.

Come imparare in fretta (e sicuro) la lingua tedesca?...

C'è una via, che si è affermata:

il moderno corso per corrispondenza "tedesco per italiani" dell'Istituto MOSSINGER. Imparate a casa durante il tempo libero, quando ne avete voglia.

Sarete sempre in contatto con il vostro "maestro lontano" ed al termine del corso farete un esame presso la nostra scuola di Zurigo.

Per chi vuole progredire nella professione, è utile conoscere anche il tedesco. Perciò, informatevi ancora oggi del nostro nuovo sistema d'insegnamento "tedesco per italiani".

Dovete unicamente inviarci il tagliando sottostante. Non costa niente e non vi impegna in nessun modo.

ISTITUTO MOSSINGER,
Raffelstrasse 11 - 8045 ZÜRICH.
Telefono 01 35 53 91

Desidererei imparare la lingua tedesca. Informatemi senza impegno e gratuitamente sul nuovo corso di lingue.

Nome _____

Via: _____

Località: _____ Emi 6

Grande mostra natalizia - esposizione di mobili imbottiti



Gruppo imbottito di 6 posti con cuscini spostabili come nella foto
vera pelle solo **Fr. 1365.-** Franco domicilio

Grande scelta. Gruppi imbottiti già a partire da Fr. 375.-, 580.-, 695.-, 875.-, 915.-, 1130.-, 1350.-, 1525.-, 2230.-, 2755.-. Consegnabili subito. Azione cambio. Pagamento rateale fino a 30 mesi, discrezione assoluta, finanziamento diretto. Confrontate assolutamente i nostri prezzi, prima di acquistare un gruppo imbottito! Vi domanderete, e con ragione, perché noi possiamo vendere così a buon prezzo.

Semplicissimo! Noi non disponiamo di rappresentanti, non emettiamo nessun catalogo di lusso e vendiamo direttamente dal magazzino di fabbrica. Usufruite del taxi stazionario gratuito dalla stazione di Rapperswil. Rimborso spese viaggio o benzina a partire da acquisti da Fr. 500.-. Sempre parcheggio sufficiente davanti alla fabbrica.

Tel. nr. (055) 27 71 21 - 27 58 41

Mobilificio Italiano FERRARI
8640 Rapperswil al Lago di Zurigo Spinnereistrasse

NUOVO: Filiale a Winterthur, St. Gallerstrasse 40, Entrata Pflanzschulstrasse, (Sidi-Areal), telefono (052) 2370 61

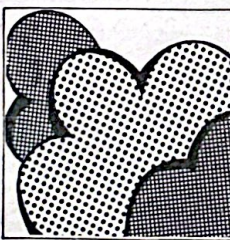
ce degli altri - la voce degli altri - la voce degli altri

TEMPO

Il 15 novembre sarà ricordato a lungo al ministero degli Esteri: come la data della firma della "Triplice alleanza" o dei trattati delle Comunità europee. Erano le undici e al primo piano dell'immensa Sala della Vittoria, attinga all'ufficio del ministro, tutto era pronto per una cerimonia solenne. Il giuramento di fedeltà alla Repubblica dei 15 nuovi diplomatici sopravvissuti al massacro dell'ultimo concorso, su 280 concorrenti per 55 posti di "volontario diplomatico" (125 mila mensili), solo 15 erano arrivati al traguardo. Perciò, la Sala della Vittoria se l'erano meritata davvero. Tutti vestivano di scuro e apparivano emozionati per quel primo incontro con i fotografi e con gli operatori della televisione convocati dal capo dell'ufficio stampa, ministro Botto. Ma ad un tratto si sentì un vociferio crescente dall'esterno. Nessuno osò chiedere di che cosa si trattasse: al massimo, qualcuno, con prudenza e dissinvolture, sbirciò l'orologio e constatò che il ministro Giuseppe Medici, quel vecchio pentolone emiliano, era in pauroso ritardo. Chiuse nel suo ufficio, il ministro era letteralmente assediato da oltre 300 dipendenti della Farnesina che protestavano contro la mancata erogazione del cosiddetto "premio in deroga", e contro gli aumenti decretati a favore dei superbuocati. Quei 300 e più avevano scoperto il loro "gatto selvaggio".

Dalla Pirelli alla Farnesina il "gatto" ci aveva messo tre anni ad arrivare, ma non per questo appariva meno combattivo. I 300 dipendenti avevano deciso di affrontare la questione direttamente col ministro. Medici era stato così costretto a ricevere una loro delegazione e ha potuto

LA SETTIMANA ENIGMISTICA



Rivolta alla Farnesina "Signor ministro cambiamo aria"

raggiungere la Sala della Vittoria solo dopo aver fornito ai propri interlocutori concrete garanzie (...).

Gli "esteri" senza tabù

Nei giorni successivi ebbe luogo un'assemblea permanente del personale della Farnesina, per discutere l'intero pacchetto delle rivendicazioni. Qualcuno provvide ad avvertire la polizia: alla mezzanotte del 20 novembre arrivarono numerosi autocarri pieni di agenti dotati persino di scudi di plastica, quelli che usano quando fronteggiano il Movimento studentesco o gli edili.

Poi venne la notizia della costituzione del gruppo "Farnesina democratica", formato da circa cento diplomatici, con i maggiori parie giovani. Che cosa vogliono? Vogliono essere uno strumento di intervento politico, ideologico, culturale, e parallelo al movimento democratico che affluisce dal movimento nel Paese, in generale, e che ha avuto connotati autonomi e originali anche in categorie tradizionalmente corporative come i magistrati, gli avvocati, i giornalisti. "Farnesina democratica" intende organizzare tavole rotonde, aperte non solo agli specialisti, agli addetti ai lavori, intende dare una rivista, partecipare all'attività di istituzioni già esistenti per portare in esse il proprio bagaglio di esperienze culturali e scientifiche, per far capire che la complessa organizzazione che si muove attorno al ministero degli Esteri non è un tabù, una riserva per pochi esperti, ma è invece uno dei settori più importanti della nostra vita democratica.

L'establishment del ministero ha già battezzato i 300 di "Farnesina democratica" e "feddayn" della Farnesina. Negli anni scorsi c'era stata un'altra dimostrazione che fu chiamata dei "Mau-Mau" (dalle iniziali dei principali artefici, Manzini, Malfatti, Messeri, oggi ambasciatori rispettivamente a Londra, Parigi e Lisbona), ma i due episodi non hanno niente in comune. I "Mau-Mau" promossero un'autentica rivolta di palazzo che, sotto l'etichetta dell'efficienzismo, si proponeva, riuscendo in parte, di accorciare i tempi della "loro" carriera, combattendo i "vecchi" (...).

Ma dietro quell'esperto attivismo non c'era nessuna volontà "politica". Soprattutto non correvano alcun rischio. Al contrario, quelli di "Farnesina democratica" hanno avvertiti numerosi e potenti, dentro e fuori il ministero, rischiano molto. Un articolo della legge attualmente in vigore, che regola l'attività del ministero, l'articolo 148, impone ai dipendenti dell'amministrazione di "ottenere la preventiva autorizzazione del ministro, quando non si tratti di esercizio di funzioni di ufficio, per pubblicare scritti, anche non firmati, effettuare conferenze o interventi orali in pubblico o diretti al pubblico, concedere interviste su argomenti di carattere politico connessi con l'attività dell'amministrazione o che comunque abbiano attinenza con le relazioni internazionali". Una legge che è chiaramente in contrasto con la Costituzione. D'altra parte, le garanzie del rispetto del segreto d'ufficio sono chiaramente tutelate dal Codice penale.

La nascita di "Farnesina democratica" è una prima risposta allo stato di malessere, di frustrazione, che incombe sugli uomini del ministero degli Esteri.

l'Unità

Dieci Paesi, dell'alleanza atlantica, tra cui l'Italia, si sono impegnati ad aumentare le spese militari nel solo 1973 di un miliardo e mezzo di dollari. Gli aumenti sono stati decisi nel corso della riunione dei ministri della Difesa del gruppo europeo della NATO, in corso a Bruxelles, riunione che si tiene alla vigilia dell'incontro dei ministri degli Esteri dell'alleanza prevista per giovedì e venerdì. La motivazione di questi aumenti, che vengono decisi proprio nel momento in cui gli stessi Paesi atlantici invitano l'URSS e i Paesi socialisti a trattare, alla fine di gennaio, una relazione bilanciata e reciproca delle forze, è quella di "aiutare il presidente Nixon - come scrive la agenzia AP - a contenere le pressioni del Congresso per una riduzione delle truppe americane in Europa".

dove sembra ancora attuale la massima di un segretario generale di molti anni fa, Salvatore Contarini: "La sola politica estera per cui il ministero veramente si appassiona è la politica del personale". E, tutti i 1060 diplomatici, nei vari gradi, vivono, insieme alle loro famiglie, nella tensione permanente della "promozione" e della "destinazione", con tutti i riflessi che ciò comporta sulla carriera, sullo stipendio che solo quando si va all'estero consente una vita più dignitosa perché si usufruisce di un'agguia, una indennità speciale che tutta a varia seconda parametri mobili e quasi segreti, fissati dal ministero del Tesoro.

La Farnesina è malata, profondamente malata. Una cura venne tentata da Fanfani nel 1967; ma la terapia si dimostrò inefficace e vi fu un nuovo consulto nel 1971. Si costituì una speciale commissione presieduta dall'ambasciatore Forbani e vi facevano parte funzionari e sindacalisti. Vennero a galla cose gravi: eccessive dimensioni delle direzioni generali, accentramento decisionale, insufficienza del coordinamento centrale e dei coordinamenti tra le varie direzioni generali, mancanza di un organo centrale di ricerca, di studi e programmazione, carenze aggiornamento dei funzionari e dipendenti (...).

Un'organizzazione nuova

La commissione proponeva un Consiglio superiore per la politica estera per assicurare un proficuo contatto con gli ambienti politici ed universitari. Bastò questo per scatenare un'opposizione così dura, che il ministro, all'ora, allora, Aldo Moro, decise di non farne niente. E così fu.

Probabilmente la chiave della riforma della farnesina non risiede esclusivamente in un meccanico rivoltamento dell'attuale struttura. Gli esperti pensano ad altri schemi, a un tipo di organizzazione simile a quella di grandi aziende industriali che operano sia all'interno sia all'estero, ma ciò interessa poco, salvo rare eccezioni, gli alti burocrati (...).

Invece, una riforma del ministero degli Esteri non dovrebbe, solo limitarsi a una diversa organizzazione interna, ma dovrebbe passare attraverso una nuova regolamentazione dei compiti e delle funzioni di tutti i ministeri che oggi fanno ugualmente politica estera, dal Commercio con l'estero all'Agricoltura; dal Ministero del Lavoro a quello della Sanità; per non parlare dei dicasteri economici e del governatore della Banca d'Italia.

Quale sia la somma di tutte queste contraddizioni appare chiaro da due episodi significativi. Il 24 ottobre dello scorso anno, il ministro Moro, intervenendo alle Nazioni Unite, si dichiarava d'accordo per lo sviluppo dell'assistenza da parte del nostro Paese alle Nazioni in via di sviluppo. Quando si trattò di approvare il documento tecnico che indicava le modalità da seguire, la delegazione italiana, non avendo ricevuto alcuna istruzione, fu costretta a mantenere una posizione di "riserva". Altro esempio: per anni la nostra rappresentanza alle Comunità europee ha dato battaglia per ottenere il catastro vaticano. La vince, ma successivamente il nostro Paese, viene deferito all'Alta Corte di Giustizia delle Comunità per non aver adempiuto a tale obbligo (...).

I paesi europei della NATO aumentano le spese militari

Con questa somma, il totale dei bilanci militari di questi Paesi supererà i 23 miliardi di dollari. I ministri della Difesa che, come abbiamo detto, agiscono come gruppo europeo nell'ambito della NATO, rivelano così di voler affrontare la prevista trattativa di gennaio con l'URSS e i Paesi socialisti da "posizione di forza". Essi infatti sempre secondo l'Associated Press, "sono decisi a preservare la forza della NATO, allo scopo di migliorare le prospettive di trattative per un sistema di sicurezza con i Paesi socialisti e una riduzione delle forze dei blocchi nel centro dell'Europa". I ministri della Difesa insistono infine per "la immutata presenza delle forze americane in Europa" che ritengono "vitali per la sicurezza dell'alleanza".

(5 dicembre 1972)

IL GIORNO

L'Italia è un grande Paese civile come afferma di essere? Parliamo di quella civiltà che si calcola più sulle scuole e sugli ospedali che sui monumenti e gli archi di trionfo, più sulla percentuale degli analfabeti e sulla vendita dei libri che sulle vittorie olimpiche e sui cantanti di grido. Per quanto riguarda gli ospedali, sappiamo che da noi le condizioni in generale lasciano molto a desiderare. Difficile dire quale sia il nostro posto in una graduatoria mondiale dell'efficienza sanitaria: è basso, ahimè, molto basso.

Sono all'ordine del giorno le proteste per gli ammalati che non riescono a trovare ricovero in ospedale (basta il principio di una modesta epidemia influenzale perché tutto l'apparato saliti, per le autoambulante che mancano; per le sistemazioni scandalose (a Salerno si sono visti i malati ospitalizzati, ficcati a due a due nei letti, e nemmeno in corsia, nel corridoio); per i flaconi di plasma andati a male; per le attrezzature ormai vecchie, quando non pericolose. Si potrebbe stendere un amarissimo "cahier de doléances".

A tutto questo si risponde che è vero, gli spaventosi "vuoti" ci sono ma le loro cause stanno a monte, discendono da un difetto generale di organizzazione, di mezzi, di disponibilità che purtroppo invade tante branche dello Stato. Così il grido di sdegno che verrebbe spontaneo resta solo grido di dolore e di avvilimento. Ogni giorno la cronaca d'Italia ci scopre, diciamo pure ci sveglia come uomini e come cittadini, con casi del genere: non possiamo opporre che i buoni propositi, la volontà di cambiare e l'impegno di lavoro.

Ma l'episodio del padiglione "Sciuti" all'ospedale psichiatrico di Napoli non ha più nulla a che fare con le difficoltà obiettive, le strutture invecchiate, la

Eppure sono uomini

povertà dei mezzi. Esso ci pone innanzi agli occhi, non una deficienza, un errore più o meno, diciamo subito, un errore. Ispiratori dell'ENP, visitato. E' possibile per altri motivi, si sono trovati davanti uno spettacolo degradante: gamberi cotti dall'urina, ricoverati che mangiavano direttamente dalla scodella, seduti in terra, letti senza lenzuola, vestiti in luride chiazze di sostanze inimmolabili, come murmur. "Viviamo come bestie", hanno detto alcuni infermi.

Queste bestie sono uomini, obbediscono uomini colpiti da una malattia acuta, che, malgrado tutti gli sforzi della psichiatria più avanzata, nel nostro paese ancora dalla comunità, emarginano un inferno dal quale i "sani" neppure. Questi uomini non hanno potuto economicamente pagarsi il lusso di una clinica. L'infermità mentale si rifiuta un' "enga accettata o almeno tollerata, non più un inferno dal quale i "sani" gradatamente perduti. Quasi per inibizione, condanna, l'inferno psicologico è stato degradato a residuo, materiale avanzato, a eliminare, estremamente.

Qui le strutture non c'entrano. Qui c'entra la "necessaria gradualità" delle riforme. Qui la chiamata a mutare le rivolge alla coscienza. Pare che molti medici di servizio all'ospedale non vedano quasi mai, che firmino solo il registro delle presenze e poi si disperdono. E' difficile, di fronte a episodi come questi, credere di vivere in un paese civile. Non è nemmeno che gli scandali, quando scoppiano, in certo senso confortano, quanto altre colpe, ancora più atroci, ancora più degradanti di questa, che stanno, ancora nascoste, sulla coscienza della società in cui viviamo.

(5 dicembre 1972)

FLASH

Il prem. ciano Allende all'ONU: l'imperialismo USA sta tentando l'asfissia finanziaria del mio Paese. Da parte italiana... nessuna reazione.

"LIBERATE VALPREDA". 10.000 cartoline con questa richiesta sono ormai giunte alla Procura di Catanzaro e l'azione continua in tutta Italia.

IL POPOLO GRECO appoggia il governo? Pettales, ministro di Abele, ha così risposto al "Daily American": "Me ne rido". Che sia fascista?

STUDENTI e operai ancora uniti a Milano: per il licenziamento di assistenti universitari e per l'arresto di soli 500 studenti ad Archetettura.

FIUTAMI

tabacco da fiuto
Mentopin fr. 0,75
Scaglia extra
No. 100 fr. 1,10
No. 250 fr. 2,50

La parola ai comitati regionali

Continuiamo l'iniziativa degli inserti regionali, pubblicando, in queste quattro pagine, gli articoli di alcune CLl del Repubblicano di Lucerna, oltre alla pubblicità raccolta sul posto dalle stesse CLl e da altre delle zone vicine.

E' un'iniziativa di grande interesse che ci auguriamo sia ripresa da altri Comitati Regionali. Essa può aprire possibilità concrete per lo sviluppo di quel giornalismo di base e la nascita e il consolidamento dei collettivi di lavoro di cui si è più volte discusso pure sul nostro giornale (vedasi in particolare l'edizione del 9.9.72, pag. 6).

Nella misura in cui dei gruppi locali s'impegnano non solo a scrivere servizi e corrispondenze, ma contribuiscono pure al finanziamento del settimanale attraverso la ricerca di inserzioni ed altre iniziative, si innescano automaticamente alla diffusione di un tipo di "Ei", quest'ultimo può essere sempre più un fatto collettivo, il risultato di esperienze maturate e acquisite attraverso la presa di coscienza di ampi strati di lavoratori, nel vivo di situazioni e bisogni che si vivono direttamente.

Portare avanti questi processi non è facile. Gli esempi dei Regionali di Soletta e del Giura sono certo atti di grande importanza e offrono già alcune indicazioni utili. Sono esempi che devono essere seguiti, estendendo la partecipazione di altre associazioni non aderenti alla FCLl, inventando nuove forme e contenuti, cercando soprattutto di trasformare in iniziative ed informazioni le specifiche realtà sociali, economiche, culturali in cui si è coinvolti.

"Emigrazione Italiana" è sempre stato un giornale fatto dagli emigrati. E' necessario che questa caratteristica sia salvaguardata e che ogni sua struttura venga irrobustita e migliorata.

Situazione scolastica nel cantone di Lucerna

Il problema scolastico dei figli degli emigrati venne preso in considerazione nel Cantone e specialmente nella città di Lucerna nell'anno 1965/1966: le autorità italiane istituirono i primi corsi di lingua e cultura italiana.

Attualmente questi corsi funzionano in parecchi Comuni. Al riguardo riportiamo qui di seguito una tabella relativa alla città di Lucerna.

Per le elementari:

Classi	Anno	Alunni
36	1965/1966	431
43	1966/1967	439
50	1967/1968	473
43	1968/1969	459
46	1969/1970	584
45	1970/1971	671
47	1971/1972	717

Per le scuole medie:

Classi	Anno	Alunni
1	1966/1967	31
4	1967/1968	42
7	1968/1969	109
7	1969/1970	115
7	1970/1971	108
8	1971/1972	132

Le lezioni di lingua e cultura italiana per la durata di quattro ore settimanali sono inserite nel normale orario scolastico svizzero, e con voto sulla pagella. La frequenza dei corsi è obbligatoria per tutti i figli dei lavoratori italiani non aventi il permesso di stabile residenza (Niederlassungsbewilligung). L'iscrizione e la frequenza dei corsi sono totalmente gratuiti. Essi sono diretti dalla Direzione Didattica del Vice Consolato Italiano di Lucerna. L'insegnamento è affidato a maestri italiani. Attualmente nel Cantone, secondo le statistiche, vivono 8500 bambini stranieri di cui 5000 italiani.

Leggi cantonali, il Dipartimento dell'istruzione pubblica e il Consiglio della pubblica istruzione promulgarono le leggi e gli ordinamenti scolastici e i vari tipi di scuola. L'autorità comunale è responsabile della scuola, garantisce il diritto a frequentare la scuola, propone gli insegnanti, stabilisce i periodi di vacanza e si occupa delle infrastrutture. Il bambino può

entrare nel Kindergarten a partire dal quinto anno di età. In pratica questa regola può variare. I Comuni e la Comune perché i posti sono limitati e insufficienti. Gli asili nido per i bambini italiani a Lucerna sono 3 due gestiti dalle Missioni, uno dal Consolato. La scuola d'obbligo dura 9 anni ed è suddivisa in: Primarschule, Oberschule, Sekundarschule, Gymnasium (Ober- und Sekundarschule) corrispondono grosso modo alla scuola media italiana. I bambini che hanno compiuto entro il 30 aprile il sesto anno di età possono cominciare la scuola il mese di agosto. Quelli che compiono sei anni dal primo maggio al 31 agosto possono fare una domanda d'iscrizione per l'anno in corso rivolgendosi alla Schulpflege.

L'anno scolastico incomincia tra metà agosto e metà settembre. Le vacanze durano 13 settimane e mezza e sono divise in 4-5 periodi. Alla fine di ogni trimestre viene consegnata una pagella. Possono accedere alle scuole superiori i bambini che hanno completato la sesta classe.

Il Gymnasium (letterario o scientifico) dura 7 anni. Per iscriversi a questa scuola, occorre sostenere un esame di ammissione anche se si è raggiunta la media di voti di 4/5. La Sekundarschule dura tre anni ed è aperta agli scolari che all'esame di ammissione hanno ottenuto la media del 4 in tedesco ed aritmetica. Prepara gli allievi alle scuole professionali o i "più dotati" alle scuole superiori (Handel- und Verrechnungsschule, Lehrseminar).

La Oberschule dura tre anni e accetta gli scolari che non vogliono o piuttosto "non possono" frequentare la Sekundarschule. Da questa scuola, per qualcuno "più dotato", si può passare a vari tipi di apprendistato e alla scuola professionale legata ad essa.

La Spezialklasse e Hilfsschule sono scuole speciali cui vengono iscritti

1. i bambini non maturi per la prima classe della Primarschule;

2. i bambini che non possono frequentare le classi normali;
3. i bambini con "intelligenza normale", ma menomati negli organi visivi auditivi o con difetti di pronuncia;
4. i bambini con "tasso d'intelligenza molto basso" e menomati negli organi visivi auditivi o con difetti di pronuncia;
5. i bambini che presentano difficoltà scolastiche per comportamento.

La Übergangsklasse è una classe speciale di transizione per avviare allo studio della lingua tedesca gli scolari appena giunti dall'Italia. La frequenza è obbligatoria; le lezioni sono impartite nell'orario scolastico. Durante la frequenza gli scolari non sono ammessi ai corsi di lingua e cultura italiana, "per meglio consentire loro l'apprendimento della lingua locale".

Vi sono poi corsi supplementari di lingua tedesca (Zusatzertricht) che vanno dalle 2 alle 4 ore settimanali e sono istituiti nei Comuni dove il numero degli alunni non è sufficiente per formare una classe di transizione.

Per quanto riguarda l'attività delle CLl sul problema scolastico, da diversi anni ci battiamo per avere una scuola aperta e non di classe e selettiva, come appare chiaramente di essere, dalla descrizione sopra riportata.

Nel Cantone esistono cinque colonie e tutte hanno una commissione culturale addetta allo studio delle questioni scolastiche. Esiste pure una commissione regionale che dovrà ora meglio coordinare il proprio lavoro.

Quest'anno abbiamo svolto un'inchiesta, i cui dati cercheremo di approfondire. Abbiamo costituito delle commissioni di genitori e cerchiamo di portare avanti l'attività sul piano unitario, con le altre associazioni, di raggiungere quel peso contrattuale che ci taccia ottenere i frutti desiderati.

VALENTI UGO
Responsabile COMM. SCUOLA

Lucerna: storia di una CLl

Dare un giudizio politico sull'attività svolta dalla CLl Libera Italiana di Lucerna, dalla sua rinascita, avvenuta nel lontano 1958, ad oggi, non è facile, data anche la carica che in essa ricopri; ma penso di non essere laccato di pronunzio se asserisco che tale giudizio non può che essere positivo. Molti anni sono passati, anche se a qualcuno di non possa sembrare ieri, da quando con nessuna risorsa finanziaria, ma ricchi di idealismo e animati di sete di giustizia, ridammo vista a questa nostra colonia, muovendoci in un terreno non certo facile, anzi direi ostile a quei tempi, rivendicando cose che adesso possono sembrare modeste, ma che allora erano problemi di vitale importanza. In campo nazionale, iniziammo la lotta per il passaporto gratuito, per l'assistenza medica ospedaliera ai familiari rimasti in patria, per il rinnovo dell'accordo italo-svizzero di emigrazione, ecc. In campo locale, impostammo il problema della scuola per i nostri figli e quello dei corsi professionali. Mi ricordo che la prima volta che prospettammo la necessità di questi corsi e la sua pratica realizzazione, poco ci mancò che non fossimo laccati di visionari. Ora sono invece una realtà. Come dicevo sopra, molti furono gli ostacoli che si frapsero, molte le incomprensioni a volte volute e create ad arte, ma noi abbiamo perseverato nei nostri intenti, sicuri nel nostro intuito di essere nel giusto. E vennero anche i frutti a premiare la nostra attività, anche se non nella misura che speravamo. Oggi siamo una presenza concreta sia nella città che nel Cantone, ma questo non vuol dire per noi il traguardo, ma il principio di un altro sforzo intenso ad insicri sempre più attivamente e meglio nella realtà che ci circonda e in cui viviamo. A tale proposito vorrei rivolgere da queste colonne un caldo invito a tutti gli emigrati che non abbiano perseverato nei nostri intenti, spiriti giovani e battaglieri, ricco di idee, capace di dare più linfa alle nostre CLl. Ricordiamoci in ogni momento che più siamo uniti, più siamo forti, e che solo così possiamo sperare di fare sempre di più e sempre meglio un lavoro di difesa dei nostri diritti, senza scordare i nostri doveri.

CARLO PALMIERI

Emmenbrücke: come si rafforza una colonia

Nel 1959 nacque ad Emmenbrücke la Colonia Libera Italiana, la prima esistente in quel tempo come associazione dell'emigrazione e l'unica nel circondario tuttora operante, nonostante i vari tentativi di creare nuove organizzazioni. Non sta a noi trarre conclusioni, dire perché, dopo 14 anni, siamo sempre a galla, oggi più che mai. Ma se ci soffermiamo al passato, a ricordare la vita della CLl, la sua attività, certe domande troveranno una loro risposta. Nel 1964 i soci ammontavano a 450, un bel numero non c'è che dire, che rappresentava una forza dell'emigrazione del luogo, e un fastidio per diverse persone. Si cercò quindi di distruggere la nostra associazione, non tanto per i personalismi e l'arroganza di qualcuno, quanto per la volontà di dividere l'emigrazione.

Il "Ponte", il locale che sta alla sinistra dell'Emmen, è sorto per nostra iniziativa. Noi abbiamo messo la prima pietra, abbiamo eretto le prime mura o tavole come volete dire. I soldi, è chiaro, non erano nostri, bensì donazione di alcune Ditte e del Comune: a noi di diritto spettava la gestione del locale, dal momento che non esisteva alcuna altra associazione. Ma dopo le divergenze nate in seguito all'Assemblea annuale dei soci, le Ditte tramite il loro delegato, inviarono una lettera al Consiglio provvisorio dell'Associazione, che preparava la nuova lista dei consiglieri da sottoporre ad elezioni generali, nella quale si diceva: "...se nel futuro Consiglio dell'Associazione non ci saranno le persone di nostro gradimento, saremo costretti a rivedere i nostri piani sulla gestione del locale".

Resta chiaro che le persone di loro gradimento non rimasero nel Consiglio, la scelta dei soci fu diversa, evidentemente, il "Ponte" passò a mani di gente ben vista dalle Ditte e la Colonia continuò la sua strada. Ma chi si era proposto di spaccare l'emigrazione e indebolirne la forza

contrattuale, raggiunse i propri scopi. Da qui la nascita del fu CAI (Centro Amici Italiani) e, morto quello, del fu MIC (Meridione in Cammino) che i mandanti tramite i mandati si affrettarono a contrapporre alla nostra Organizzazione.

Ma cosa avevano da contrapporre non a noi personalmente ma ai principi del nostro Movimento, se non un tentativo di doppione? Ne rimasero schiacciati perché esisteva una realtà ben solida. Non si poteva distruggere un Movimento che aveva lottato per dare all'emigrazione un passaporto da turista, bensì da lavoratore e quindi gratis; che aveva lottato per i benefici di viaggio nei trasporti delle FFS; che aveva risposto con circa quattromila franchi raccolti nei nostri comitati per la catastrofe del Vajont; che si batteva per l'assistenza sanitaria ai familiari rimasti in patria; che rispondeva sempre generosamente all'appello di contribuire alle battaglie per la soluzione dei nostri più gravi e pressanti problemi che sul lato precario aveva dato e formato una squadra di calcio giunta alle soglie della II Lega dopo aver conquistato una coppa Italia nel 1965 ed essere passata vittoriosa su tutti i tornei del cantone.

Tutte queste cose non si potevano dimenticare, bisognava lavorare di nuovo, ricostruire. Ed ecco che i soci, per vari anni sotto il centenario, oggi sono 150. Ecco che riprendono le nuove battaglie: la PensionKasse, la scuola, le baracche, lo statuto dello stagionale. L'emigrazione ha capito qual è l'Associazione che veramente la rappresenta. Un'associazione che insieme alle altre Colonie Libere si batte per la promozione sociale e l'emancipazione dei lavoratori e per la difesa dei loro interessi, cercando la solidarietà e l'unità con tutte quelle forze che sono davvero dalla parte della classe operaia.

GIORGIO MAGGI

Appello ai giovani

Non è facile rivolgersi all'emigrazione, non è facile e così semplice come si vorrebbe credere, dal momento che ci vorrebbero diversi modi di esprimersi, secondo le varie esigenze e situazioni. Ma soprattutto è difficile ottenere sempre quel contributo di collaborazione che si richiede.

Non voglio dire che iscriversi alle Colonie significa risolvere tutti i problemi, ma desidero far capire l'importanza di un'associazione, l'importanza che un lavoratore sia comparsa di una vita associativa, l'utilità che ne deriva per i nostri diritti, le nostre rivendicazioni di lavoratori emigrati. Questo perché esistono ancora vuoti che noi dobbiamo colmare. Oggi più che mai, dopo il 3 dicembre, resta il problema delle Pension-Kasse, della salvaguardia di precise garanzie nel quadro degli interessi di tutti i lavoratori. Resta il problema della scuola; l'istruzione dei nostri figli, la cui sorte deve essere più benigna di

quella dei padri. Resta lo statuto dello stagionale, lavoratore discriminato più di ogni altro e in modo intollerabile. Restano decine di problemi che il mondo capitalista rifiuta da sempre di risolvere. Spetta a noi dunque affrontare tali problemi in prima persona, con lotte continue, vigorose. E i giovani devono dare un grosso contributo per il successo di queste battaglie. Giovani che troppo presto sono diventati grandi. Giovani che dopo aver studiato o iniziato uno studio, hanno dovuto lasciare la loro casa, la loro terra, il loro paese per mancanza di lavoro. Hanno dovuto scegliere o tra il fare i disoccupati o il comprarsi una valigia e girovagare per l'Europa. Gli hanno insegnato la storia di Cesare, Scipione, Carlo Alberto, ecc. e si sono trovati nella bolgia del mercato umano, senza sapere nulla degli Agnelli, dei Ford, dei banchieri, degli azionisti, insomma del capitalismo.

Dobbiamo conoscere meglio

questi giovani, i loro problemi, non lasciarli soli, non trascurarli. Dico loro, però, che non devono limitarsi a contestare questa o quella cosa, e poi restarsi e non far niente. La contestazione comporta una denuncia, la denuncia un'azione, azione vuol dire lavoro; lavoro risoluzione di problemi. Questa è realtà, com'è realtà dire che unità e l'organizzazione sono alla base di tutto. Invito i giovani a venire nel nostro Movimento, a portare le loro idee, la loro giovinezza, la loro energia. Di aiutarci per essere aiutati. E chiedo alle Colonie di dedicare ai giovani un interesse particolare, perché essi dovranno essere gli uomini nuovi del nostro movimento. Saranno loro che proseguiranno la lotta che noi abbiamo intrapreso. Una lotta di giustizia, di democrazia della classe operaia italiana emigrata.

G. MAGGI
Resp. COMITATO REGIONALE
Lucerna

Ebikon: condire gli spaghetti coi problemi sociali

Con questo breve scritto, pensiamo sia utile e costruttivo fare un bilancio e, se necessario, un'autocritica dell'attività della nostra Colonia ed esporre, francamente, le nostre opinioni.

Sono trascorsi sette anni dalla creazione della CLl di Ebikon e dobbiamo ammettere di non aver ancora raccolto i frutti sperati. Non togliamoci tanto parlare del tessamanto che, seppure tra qualche difficoltà, ha registrato un sensibile incremento, in pratica raddoppiando il numero degli iscritti, rispetto all'anno di fondazione; ma piuttosto, e principalmente, di ciò che abbiamo fatto. Riconosciamo di aver fatto meno di quanto ci eravamo proposti. Certamente diversi fattori hanno condizionato e ridimensionato i nostri obiettivi. Prima di tutto c'è mancato l'apporto e la guida di un esperto nella conduzione

d'una organizzazione e noi, tutti giovani, per quanto concerne la milizia nelle CLl, abbiamo agito con spirito pionieristico. In secondo luogo è veramente difficile estendere la nostra attività anche là dove prospera il qualunquismo.

A Ebikon, malgrado tutto, la nostra associazione è una realtà concreta, consistente. Anche noi serviamo, ai nostri connazionali, spaghetti, ma da buon gustati, ci piace condire coi problemi sociali della società in cui viviamo. Pure noi ci divertiamo a un mondo a ballare, ma, tra un ballo e l'altro, ci fermiamo a discutere dei problemi dell'emigrazione in Svizzera. Il nostro obiettivo immediato deve essere quindi quello di vincere la resistenza, diffusa tra diversi nostri connazionali, a discutere sulle questioni che ci riguardano tutti direttamente. Certi e fieri

dei nostri ideali progressisti e antifascisti, dobbiamo impegnarci affinché un numero sempre maggiore di lavoratori ci seguano e ci aiuti nella lotta contro gli sfruttatori ed i profittatori, non importa di quale nazionalità essi siano.

Concludiamo lanciando un appello a tutti i lavoratori come noi, che portiamo avanti questa organizzazione, perché prendano coscienza di quanto cerchiamo di fare nell'interesse di tutti.

Non dobbiamo mai scoraggiarci di fronte agli ostacoli che si interpongono sul nostro cammino.

Sappiamo che la via della conquista dei diritti sociali, anche i più elementari, è dura. Potremo superare difficoltà e ostacoli rafforzando la nostra unità, consapevoli di poter contribuire, con la nostra forza, al progresso sociale e civile in Svizzera e in Italia. CLl EBIKON

Desiderate buone occasioni e a buon prezzo?
Pilatus-Garage 6048 Horw

F. Aregger
Kleinwilstrasse 4
Telefon 041 - 41 38 48
Offizielle
Toyota-Vertretung



PER UNA MAGGIORE CULTURA
PER UNA MIGLIORE AUTOFORMAZIONE
FREQUENTATE LA BIBLIOTECA DELLA

Colonia Libera Italiana

dotata di buonissimi volumi
Baselstr. 21 - LUCERNA

AGIP

SERVICE-STATION
C. PALERMO
LUZERNERSTRASSE 52
6030 EBIKON
Tel. 041 / 36 25 01



SUPERCONTEMACGIORE

Servizio:
- Riparazioni
- Carrozzeria
- Auto-Stereo
e tutto per la V/
macchina da
C. Palermo

RADIO-TELEVISIONE

Negozio specializzato
con licenza federale

LUCERNA, Bundesstr. 21-23
Tel. 041 / 22.61.18

Cari connazionali,
Ho a Vostra disposizione le migliori e più famose marche. Offro un
vantaggioso sistema di vendite e ottime condizioni di pagamento anche
senza anticipo, nonché uno scrupoloso servizio di riparazioni.
Tutti i giovedì vendita serale fino alle ore 21.00. Visitatemi senza impegno

D. Petruzzello procurista

Abbigliamento per bambini da 1 - 16 anni
GRANDE SCELTA - PREZZI BASSISSIMI
NUOVA CASA DEL BIMBO

Kinder Boutique

Winkelriedstr. 24
LUCERNA
Tel. 041 / 23.33.74

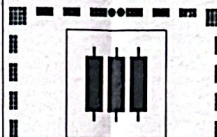
Pasquale Aleardi

Comestibles
Ob. Bahnhofstr. 4
8910 AFFOLTERN a/A
Tel. 99.34.28

Tacchini, conigli, faraone,
agnelli, capretti,
quaglie, anatre, piccioni, ecc.

Pesce
Capitone, calamari, pulpi, triglie.

Vini tipici



**TIPOGRAFIA
FERRETTI**

Tel. 041 / 2313 46 6003 LUCERNA

Lavori commerciali
Partecipazioni di Nozze
e di Nascita
Biglietti per bomboniere
Biglietti da visita etc.

Esposizione e vendita di moderne stufe a gas. Prezzi da Fr. 198 fino a Fr. 429.
Diversi apparecchi a gas come: FORNELLI - RECHAUD - LUCI A GAS ecc.
Sabato mattina aperto dalle 8 - 12 ore.
Per le bombole a gas pronta consegna a domicilio.



Moderni apparecchi televisivi a schermo panoramico
con Fr. 900.- di sconto.

Televisione portatile da Fr. 1.395.-
Apparecchi in bianco-nero da Fr. 395.-
Radio - Giradischi - Impianti Stereo HI-FI
a prezzi Doscount.

Dischi italiani con cassette a 4 e 8 piste.

K. Bucher Conc. fed., Kantonstr. 62 e 70
HORW - Tel. 041 / 41.21.60 - 41.11.30

Locanda campagnola
Linde HEDINGEN

Il ristorante curato
con cucina al burro
e ambiente piacevole.
Sala per avvenimenti
familiari e di associazioni
fino a 40 persone.
Grande parcheggio
Giovedì chiuso
Tel. 01 / 99.64.24
Fam. KOCH

SV - DISCOUNT

Bahnhofstrasse "BLUMENHOF"
8910 AFFOLTERN a/A
Tel. 01 / 99.34.77

Offre articoli di marca
con sconti fino al 40%

Si parla italiano



Repr. uff.
BMW, Honda,
Suzuki,
Kawasaki,
Yamaha.

Permute,
Riparazioni,
Ritrazioni e
Accessori

DKW, Vespa
Monark, Pony
**Gebr. Wermelinger
Horw**

041 - 41 12 59
BP-Tankstelle

Grande scelta
e ben serviti
al negozio
di scarpe

**Studhalter
SCHUHHAUS**

HORW + KRIENS

E. Walker

Gioielleria - Ottica
Orologi Omega - Tissot
8910 AFFOLTERN a/A
Vecchio sostenitore
della Colonia Libera



La giusta confezione per uomini
e bambini. Da noi, Lei ha una
scelta superiore a un prezzo
minore. Saremo lieti di servire
anche Lei in italiano.
La ringraziamo della Vostra
visita.

EBIKON Tel. 041 / 36 69 60
HITZKIRCH Tel. 041 / 88 61 60

Franco Perin

Auto-Garage
8910 AFFOLTERN a/A
Rapp. ufficiale
MORRIS + MG
Vetture nuove e
d'occasione.
Permute con auto
d'ogni marca.

RADIO + TELEVISIONE

Perreaud

8910 AFFOLTERN a/A
Tel. 01 / 99.33.10
Installazioni di antenne
Riparazioni - Servizio
Grande mostra articoli da regalo

Un punto di ritrovo finalmente
per i nostri connazionali:

Circolo della Colonia Libera

Hauptstr. 58, EMMENBRUECKE
Aperto la sera, il sabato pomeriggio
e la domenica tutto il giorno.

Ristorante-Pasticceria

Zur Krone

si raccomanda gentilmente

Fam. Bamert
AFFOLTERN a/A
Tel. 01 / 99.62.72
Per i giorni festivi:
Torta al gelato
Saluti da Affoltern

Rist. Bahnhofli

AFFOLTERN a/A
Tel. 99.62.26

Sala per 20-70 persone per banchetti
battesimi, matrimoni, feste di famiglia
Specialità di CURRY e PESCE
Sempre parcheggio - Domenica chiuso
Fam. E.+H. Mühleder



Tel. 041 / 41 49 49

**Garage
Frey
Horw**



TAUNUS GT Coupé

Emigrato italiano

Per la difesa dei tuoi diritti e per l'unità di tutti i lavoratori aderisci anche tu alla

Colonia Libera Italiana

H O R W, Kantonstr.
Rivolgetevi con fiducia al Comitato per consigli e aiuto, espletamento pratiche assistenziali e consolari.
Frequentate il RITROVO della CL I

VOLETE UN BUON VINO ?

Rivolgetevi da:

Luppi Eridano

Riedmattstr. 12
H O R W

Cerchiamo un buon autista per guida di auto-rimorchio

Peter Sicher

Werkhofstr. 22
L U C E R N A
Tel. 041 / 44.15.66

Von Borstel

ANTICHITA' RESTAURAZIONI

HORW, Kantonstr. 65
Tel. 41.95.50

LUCERNA, Hirschmatt 40
Tel. 22.95.79

Bortoluzzi Luigi

Officina per auto e moto
H O R W

Laverda - Guzzi - Ducati
Morini - Motom - Kreidler
Puch e Sachs
Tel. 041 / 41.83.81



Concessionario moto:
Honda, Suzuki, Yamaha, Kawasaki, BMW

Motorini:
Meister, Tornado, DKW, Monark, Velo-Solex

Per l'acquisto di una moto o di un motorino... è una questione di fiducia... pertanto rivolgetevi al vostro specialista per: SERVIZIO - PERMUTE - RATEAZIONI



VELOSOLEX

Accessori per moto:
Abiti, Elmi, Occhiali
Modellini di moto

Moto Center Carlo Dolci Luzern
Baselsfr. 93
Tel. 31801

Mobilificio all'italiana Gasparotto

Visitando la nostra mostra permanente in Rosenaustr. 2-4 in EMMEN (presso Jelmoli) avrete:

- OTTIMI MOBILI a prezzi di massima concorrenza,
- PAGAMENTI con le migliori facilitazioni, anche a piccole rate e senza acconto
- CONSEGNA GRATUITA

In più se avete il problema dell'appartamento noi possiamo facilitarvi i

Appartamenti completati, stile popolare e lusso da Fr. 3.900.-

Visitateci oppure telefonateci: - negozio 041 / 55.34.20
- privato 041 / 55.62.38



Nel Cantone di Lucerna oltre mille lavoratori stranieri aderiscono al **Sindacato F.C.O.M.**

(Federazione c.s. Operai Metallurgici)
Bruchstrasse 47 - 6003 LUZERN - Tel. 041 / 22.39.12

e usufruiscono dei seguenti servizi:

- Assistenza sindacale - Cassa malattia collettiva - Informazioni
 - Ufficio Viaggi SAVI-CIT - Corsi professionali e culturali
 - Edilizia sociale - Famiglia Assicurazioni - Cassa disoccupazione
- NON RIMANERE ISOLATO - ADERISCI ALLA F.C.O.M.

Radio TV Steiner

EMMENBRÜCKE

Gerliswilstr. 26 - Tel. 55.07.07

- Rivolgetevi con fiducia al nostro negozio
- Agevolazioni di pagamento

Si parla:
ITALIANO - SPAGNOLO - FRANCESE e TEDESCO

A. Wey-Koller

- * Panetteria
- * Alimentari
- * Bevande

Wegmatt
HORW-KRIENS

Alla macelleria

Nyffeler

Carni e salsicce di prima qualità

Kantonstrasse
H O R W

SALA DA BARBA

Rocco

Baselstrasse 85
Tel. 041 / 23 31 48
6000 LUZERN



6020 EMMENBRÜCKE
Rüeggisingerstrasse 61
Tel. 041 / 53.22.76



Rappresentanza ufficiale
Offizielle Vertretungen

Macelleria

Rusca

rinomata per la sua specialità in
- salsicce
- salami

Kirchweg 2 - HORW

Officina meccanica per auto e velo

Distributore benzina TOTAL

Ambuhl

Sagenmatt
H O R W

Sartoria italiana

A. Conte + G. Mulé

Im Zöpfli 1, I. piano
L U C E R N A
Tel. 22.50.35

Confezioni per uomo su misura.
Riparazione vestiti da uomo e donna.
Grande scelta di pantaloni.

Officina per riparazioni
Carrozzeria
BP - Stazione - BP Auto-Shop
Stazione Dinitrol
Impianto automatico per lavaggio celere



GRANDE ESPOSIZIONE AUTO D'OCCASIONE
GARANZIE - CREDITO - CAMBI - VENDITE
Aperto anche il sabato.
Da noi si parla italiano.

Sigarette
Periodici
Sport-Toto
Lotto

S. + M. Gavattini

Kiosk WALDEGG
H O R W

Per una buona consultazione e molti bei regali, si va alla
Drogheria

Steger

- Alcolici
- Profumi
- Foto-apparati
- Alimenti per bimbi

Drogheria STEGER

Zentralplatz
EMMENBRÜCKE
Tel. 55.22.25

Per le vostre assicurazioni fatevi consigliare da un Vs. connazionale
LA WINTERTHUR-VITA ASSICURAZIONI FAMILIARI ha prestazioni nuove.

Rappresentante:

Vincenzo Mistretta

Oberhülsen
6032 EMMEN
Tel. 53.38.27

Cercate un buon posto di rappresentante ben pagato?
Mettetevi in contatto con Mistretta.

Franco Sperndei

Amlehnhalde 6
Kupferhammer
6010 KIRENG-LUCERNA
Tel. 041 / 41.02.82

AUTOVERNICIATURA E CARROZZERIA



Regali per i vostri tesori:

- * giocattoli, bambole
- * carrozzine, animaletti
- * Märklin
- * Stabo-auto
- * Mini-velo

Jos. Theiler

Velos-Motos-Kinderwagen
EMMENBRÜCKE

Per le vostre feste di fine-anno, candele d'ogni tipo e qualità da:

Meyer

Kantonstr. 7
H O R W



Brunette Doppio Filtro:
Un gusto schietto,
una sigaretta naturale

SUPER DISCOUNT

FÖLLMI*

Abbassa i prezzi!

GENÈVE SERVETTE, 100, rue de la Servette
JUNCTION, 12 bd Carl-Vogt
CLUSE, 73 bd de la Cluse
CHAMPEL, 78, rte de Florissant
ETOILE-PALETTES, 68 Communes - Réunion
CHENE BOURG, 11-13 rue de Genève

LAUSANNE VALMONT, 39 route d'Oran

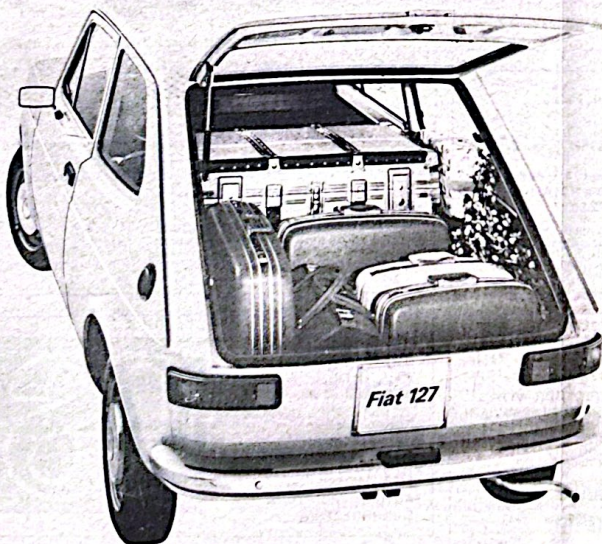
**Tutte le specialità italiane...
a prezzi senza concorrenza!!!**

Spaghetti "Buitoni"	500 g.	- .85
Panettone "Motta"	500 g.	4.75
Valpolicella "Carino"	litro	2.30
Chianti "Cecchi"	fiasco	6.05

UNIPRAILLE

**Il vostro centro di acquisti
ai piedi delle torri di Carouge**

Una nuova 127: la 3 porte.



Accetta di più, più facilmente.

Oltre alla terza porta, che rende l'accesso più facile e consente di caricare gli oggetti più ingombranti, questa nuova vettura si distingue per una diversa sistemazione interna: il sedile posteriore è ribaltabile. In questo modo la 127 3 porte può offrire una capacità volumetrica utile che supera 1000 dm³ o un carico di 330 kg.

Conoscete già la Fiat 127 ed il successo ottenuto per l'insieme dei suoi pregi e delle sue prestazioni in rapporto al prezzo. Quanto alla meccanica, la 127 3 porte è in tutto simile alla 127

normale, che si è meritata ben quattro premi internazionali.

Trazione anteriore e motore trasversale di 903 cm³, 47 CV (DIN). Velocità 140 km/h. Sospensioni indipendenti sulle 4 ruote. Freni a disco anteriori. Pneumatici radiali.

Fiat 127 Fr. 7650 - Fiat 127 3 porte Fr. 8050 - (Forfait per trasporto e consegna Fr. 50 -; Finanziamento Sava - un moderno modo d'acquisto)

Gli agenti Fiat saranno lieti di proporvi una prova.

En vente en Valais chez:

Bruchez et Matter S.A.
Garage CITY
rue du Simplon 32 - Tél. 026 / 2 10 28
MARTIGNY - Ville

En vente à Genève chez:

Garage de la Rade
Adm. M. Eric Clément
Agence - vente - Service
Route de Chêne 38 - Tél. 022 / 36 55 70 ou 36 89 37
GENÈVE

En vente à Fribourg chez:

Garage FIAT
Monsieur Antonio Nasi
route de Chamblieux, 4 - Tél. 037 / 23 12 91
FRIBOURG

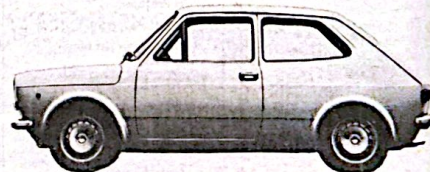
En vente dans le canton de Vaud chez:

A RENENS
Garage de l'Etoile S.A.
Route de Cossonay 101 - Tél. 021 / 34 96 91

A LAUSANNE
Mon Repos Automobile S.A.
Rue Etraz 14 - Tél. 021 / 20 75 81

A LA TOUR-DE-PEILZ
Garage de la Riviera
Provisoirement rue du Lac 133 - Claren - Tél. 021 / 61 30 05

A AIGLE
Inter-Auto S.A.
Rue d'Ollon 1 - Tél. 025 / 2 33 81



FIAT

La parola ai comitati regionali

Continuiamo la pubblicazione degli inserti regionali. Le quattro pagine di questa edizione sono state realizzate da alcune Colonie Libere dei Comitati Regionali del Basso Zurighese e dell'Argovia.

E' un'iniziativa di grande interesse che ci auguriamo sia ripresa da altri Comitati Regionali. Essa può aprire possibilità concrete per lo sviluppo di quel giornalismo di base e la nascita e il consolidamento dei collettivi di lavoro di cui si è più volte discusso pure sul nostro giornale (vedasi in particolare l'edizione del 9.9.72, pag. 6).

Nella misura in cui dei gruppi locali s'impegnano non solo a scrivere servizi e corrispondenze, ma contribuiscono pure al finanziamento del settimanale attraverso la ricerca di inserzioni ed altre iniziative e s'interessano attivamente alla diffusione militante di "EI", quest'ultimo può essere sempre più un fatto collettivo, il risultato di esperienze maturate e acquisite attraverso la presa di coscienza di ampi strati di lavoratori, nel vivo di situazioni e di bisogni che si vivono direttamente.

Portare avanti questi processi non è facile. Gli esempi dei Regionali di Solotta e del Gtuna sono certo atti di volontà importanti e offrono già alcune indicazioni utili. Sono esempi che devono essere seguiti, estendendo la partecipazione di altre Associazioni non aderenti alla FCLII, inventando nuove forme e contenuti, cercando soprattutto di trasformare in iniziative ed informazioni le specifiche realtà sociali, economiche, culturali in cui si è coinvolti.

"Emigrazione Italiana" è sempre stato un giornale fatto dagli emigrati. E' necessario che questa caratteristica sia salvaguardata e che ogni sua struttura venga irrobustita e migliorata.

Riflessioni pregressuali

Anche quest'anno sta per finire. C'è già chi si prepara a pesare i guadagni fatti e chi invece, a ragione, si preoccupa dell'inesistente aumento dei prezzi. C'è chi pensa a quale grande festa dovrà partecipare e chi invece rimane in prigione per aver detto troppe cose vere; chi continua a bombardare e chi con tanti sacrifici ricostruisce ciò che questi criminali distruggono. Anche se molte assurdità di questo mondo rimangono ancora tali, dobbiamo pur registrare in questa fine anno una prova di maturità e saggezza della classe operaia tedesca.

Questo anno denso di avvenimenti è stato caratterizzato dal tentativo reazionario di sminuire e rendere sterile quel processo unitario a cui aspira ogni lavoratore. L'emigrazione in Svizzera non è stata risparmiata dai colpi d'attacco e in molte occasioni è stata chiamata a dare prova di quella maturità politica a cui è addivenuta attraverso lo sviluppo di forme associative e azioni di solidarietà operaia. Le lotte sindacali portate avanti da molti connazionali emigrati - è ancora fresca la vittoria degli operai di Zweidlen la cui unità ha permesso la presenza dei sindacati nell'unica fabbrica locale -, le iniziative scolastiche, la petizione sul sistema previdenziale svizzero, sono tutte prove lampanti della volontà dei lavoratori di poter essere protagonisti delle scelte che ci interessano direttamente.

La petizione lanciata dalla nostra Federazione unitamente ai lavoratori spagnoli, e il cui risultato è stato giustamente

definito un grosso successo, e altre iniziative regionali hanno impegnato il nostro sistema organizzativo a dare prova valida delle nostre capacità di lavoro, dell'efficienza di ogni Colonia Libera, dell'incisività del nostro linguaggio in seno all'emigrazione.

Forse non sempre il nostro discorso è riuscito ad essere comprensibile.

Oggi si fa sentire in modo particolare l'esigenza di ampi e articolati collegamenti tra il lavoro degli organismi direttivi della Federazione e l'attività di base. Certe incomprensioni che a volte si manifestano, devono essere superate con discorsi e iniziative chiari e unitari. Il prossimo dibattito pregressuale dovrà tener conto di alcune situazioni regionali per indicare soluzioni valide che garantiscano un continuo contatto tra dirigenti e base e l'inserimento di forze nuove nei quadri direttivi. Si dovranno indicare anche soluzioni per il problema finanziario del nostro giornale. Alcune interessanti proposte sono state già fatte. Bisogna ora procedere senza indugi. Dobbiamo essere coscienti che solo la nostra unità potrà sostenere veramente il giornale. "Emigrazione Italiana" dovrebbe comunque proseguire nel processo in atto perché diventi più popolare e attuale. Si avverte qui la necessità che i lavoratori siano maggiormente coinvolti nella formazione delle notizie e delle informazioni che riguardano i loro problemi in campo locale e regionale.

L. RODA* Glattfelden

Neuhausen: costruire l'unità degli emigrati

Parlare di Associazionismo diventa sempre più difficile. L'Emigrazione è stata spezzettata per volontà di certa gente che ha tutto l'interesse di rompere ogni inizio di unione. Le associazioni nate come fanghi in questi ultimi tempi sono il frutto di un disegno ben congegnato di coloro che non intendono dare la possibilità agli emigrati di rivendicare i loro sacrosanti diritti. Così sono nate le varie famiglie che per principio non vogliono parlare di collaborazione, né di problemi, qualsiasi essi siano. Ma questo non è tutto. La conseguenza del nascere di tutte queste associazioni ha fatto dividere anche quei pochi emigrati che erano disposti a far qualcosa. Questo perché è della regione, quello perché gli piace il gioco del pallone; coloro che precedentemente lavoravano per l'emigrazione, in special modo nelle Colonie si sono in più di un caso, divisi.

Neuhausen ne è un esempio. La Colonia Libera ha perso molto del suo mordente e della sua incisività perché diversi elementi validi si sono ritirati per dar vita ad una squadra di calcio che potrebbe disinteressare e sviare gli interessi dei nostri compagni emigrati. La CLI di Neuhausen anche di fronte a questa divisione non ha comunque mollato. Pur non arrivando all'appuntamento nel miglior modo, ha cercato di difendersi, e se le cose andranno un po' meglio, nel prossimo anno sociale cercherà di passare all'attacco volendo mettere insieme i cocci e trovare tra le varie Associazioni locali un modo per poter ridare vigore alla battaglia per gli interessi degli emigrati. E' già in programma un piano di attività che dovrebbe soddisfare le varie esigenze delle Associazioni che degli stessi emigrati. Partendo da questo presupposto e considerando alcune manifestazioni, riuscite in modo soddisfacente, di questo ultimo periodo, ci è dato di sperare di poter avere quel rilancio necessario per far della Colonia la associazione guida in questa emigrazione così divisa, e lacerata.

La CLI di Neuhausen non ha forse portato a termine il suo compito come avrebbe dovuto. E' stata accusata di interessarsi troppo ai problemi di carattere

generale e di trascurare quelli locali.

Forse questo è in parte vero, ma non dobbiamo mai dimenticare che parlare delle "Casse di Pensione Aziendali", della scuola, degli accordi tra l'Italia e la Svizzera, ecc., è cosa che non interessa soltanto una certa parte di emigrati, ma ci interessa tutti in eguale maniera. Le nostre ultime attività: abbiamo raccolto oltre 950 firme per la petizione che si è rivelata un grande successo; di tutta la nostra organizzazione in Svizzera; abbiamo organizzato la Festa dei "BAMBINI" con la ormai tradizionale consegna delle Borse di studio ai migliori alunni dell'anno scolastico scorso; abbiamo allo studio il problema dell'inserimento di alcune ore di lingua e cultura italiana nella scuola svizzera.

Questo problema lo sottoporremo al Comitato Cittadino assieme agli amici della CLI di Sciaffusa ed abbiamo buona possibilità di spuntarla. Come è ormai noto, è sotto pochi mesi fa a Sciaffusa il CENTRO di CONTATTO fra Svizzeri e Stranieri.

Con questo organismo, sul quale potremo ritornare in un'altra occasione, abbiamo avuto un incontro sul problema sulle Casse di pensione aziendali. I loro rappresentanti si sono schierati chiaramente e logicamente direi, a difesa del controprogetto governativo. In questo discorso non è stato possibile arricchire le varie posizioni con nuovi elementi di confronto, ma siamo convinti che su altri problemi potremo arrivare ad una discussione più approfondita e con la possibilità di certi risultati. In previsione degli incontri con le varie Associazioni di Neuhausen abbiamo dovuto spostare la data dell'Assemblea generale che era fissata per venerdì 8 dicembre: per limiti di tempo dovrà essere rimandata al nuovo anno. Ma se da qui all'Assemblea generale riusciremo a trovare una unità di intenti, potremo veramente cominciare la nuova stagione con rinnovate forze e con nuove prospettive per tutto il nostro lavoro. Di cose da fare ce ne sono molte: sta a noi trovare la forza necessaria per affrontarle.

M. RIGONI

Il Comitato di genitori di Glattfelden

Non è da oggi che il Comitato dei genitori di Glattfelden, grazie alla sua serietà, è riuscito a stabilire dei buoni rapporti di collaborazione con le autorità scolastiche locali e quindi a migliorare, assieme ad esse, la situazione dei bambini italiani che frequentano la scuola svizzera. Infatti già oltre un anno fa è stato istituito a Glattfelden un doposcuola che ha portato notevoli successi: oggi la percentuale dei bambini italiani che vengono mandati nelle classi speciali si è notevolmente ridotta. Questo risultato ci dà un'ulteriore conferma della necessità di istituire in tutte le località tali servizi (doposcuola).

In questo autunno, poi, il Comitato dei genitori ha conseguito un altro grosso successo, il cui notevole valore politico deve

essere giustamente valutato: l'Amministrazione comunale di Glattfelden, ha deciso di inserire le "ore di lingua e cultura italiana" nel programma scolastico svizzero. E' il primo comune nel Cantone di Zurigo che ha preso questa importante iniziativa. Nel maggio di quest'anno l'Erziehungsdirektion cantonale aveva emesso un decreto favorevole al detto inserimento. Il Comitato dei genitori di Glattfelden aveva immediatamente sottoposto la questione alle autorità scolastiche. Esse, appoggiarono la proposta lasciando al Comitato stesso la facoltà di scegliere le ore normali da sostituire con quelle d'italiano. Così dopo le vacanze autunnali il passo è stato compiuto ed oggi i bambini italiani possono imparare la lingua materna all'interno del programma scolastico locale.

Si tratta, ripetiamo, di un grosso risultato, che non deve far pensare, tuttavia, che tutti i problemi siano risolti. Sia per quanto riguarda l'aspetto specifico dell'inserimento dell'italiano, sia per altre importanti questioni, il Comitato dei genitori dovrà continuare a impegnarsi con la stessa responsabilità sinora dimostrata per perfezionare le soluzioni trovate e per migliorare la condizione generale pre-scolastica e scolastica dei figli degli emigrati.

Di seguito pubblichiamo la comunicazione delle autorità scolastiche di Glattfelden relativa all'inserimento dell'italiano nell'orario scolastico locale.

Gentili Genitori,
portiamo a vostra conoscenza che a partire dal 30 ottobre prossimo l'attuale Corso di Lingua e Cultura Italiana sarà sostituito con due ore settimanali di lingua italiana, inserite nel normale orario scolastico e per tutte le classi a partire dalla seconda. Inoltre nelle classi in cui è possibile ci saranno altre due ore dopo l'orario scolastico normale (dopo le 15.30). L'orario delle ore d'italiano vi verrà dato dagli insegnanti e sarà valido fino al nuovo anno scolastico quando si avranno maggiori possibilità per formulare un nuovo orario.

Ricordiamo che la frequenza delle ore d'italiano è essenziale per il riconoscimento da parte delle autorità italiane del diploma conseguito nelle Scuole Popolari Svizzere.

Vi informiamo inoltre che riceverete un formulario per il doposcuola, in questo dovete segnare con esattezza i giorni in cui il bambino frequenta il doposcuola, tenendo presente che non coincide con il pomeriggio in cui frequenta le ore d'insegnamento della lingua italiana.

Con i più distinti saluti
Per la Schulpflege
Il Segretario
LEUTHOLD



Un'altra attività della CLI di Glattfelden: la raccolta di firme per la petizione FCLII-ATEES sulla pubblica via.

Assemblea generale annuale a Embrach

La Colonia Libera Italiana di Embrach-Rorbas ha tenuto recentemente l'Assemblea generale annuale dei soci per l'elezione dei nuovi organi direttivi.

Dopo un breve saluto del rappresentante della Federazione Albertosi, eletto per l'occasione presidente di serata, il Presidente uscente Vesco ha tenuto una relazione sull'attività svolta dal Comitato nel suo anno di mandato.

Ha riassunto brevemente quelle che sono state le manifestazioni e le iniziative promosse dal Comitato stesso soffermandosi su quelle più significative e importanti per la comunità locale, prima fra tutte quella di aver avviato un colloquio con le autorità scolastiche per l'introduzione della lingua italiana nel programma scolastico svizzero.

Vesco ha fatto notare a questo proposito, che per portare avanti la questione specifica della scuola come ogni altro problema che riguarda l'emigrazione in generale, occorre una maggiore partecipazione dei connazionali.

Egli ha detto, in sostanza, che nessun Comitato, nessuna Colonia potrà mai ottenere qualcosa di sostanzioso finché le sue azioni non saranno la conseguenza di una solidarietà e di un appoggio di massa, della collaborazione attiva del maggior numero possibile di connazionali, della loro partecipazione assidua a tutte le riunioni, assemblee e manifestazioni che vengono organizzate. Dobbiamo dimostrare di essere lavoratori responsabili e decisi a lottare uniti e fino in fondo per ottenere le

condizioni migliori per noi e le nostre famiglie.

Il presidente di serata Albertosi che ha voluto introdurre in questo discorso un motivo di carattere psicologico, dicendo che diversi connazionali incominciano a prendere coscienza dei problemi comuni a tutti, solo quando, trascorso quel periodo di emigrazione da loro previsto, si accorgono che è molto difficile riannodare lo spago attorno alla valigia per ritornare a casa.

Rispondendo poi all'osservazione fatta da qualcuno dei presenti, secondo cui sia la Federazione che il giornale delle Colonie Libere svilupperanno una determinata politica, Albertosi ha detto che le linee politiche del nostro Movimento, il quale è apertivo, autonomo e indipendente, ma rifiuta la posizione comoda e qualunquista del "non far politica", sono nelle elaborazioni e sancite dai Congressi delle CLI e dalle consultazioni democratiche che avvengono a tutti i livelli dell'Organizzazione. Queste linee, comunque, definite autonomamente dai lavoratori emigrati, riguardano la difesa dei loro interessi e dei loro diritti.

Al termine della riunione viene infine eletto il nuovo Comitato che si vede riconfermato, quale Presidente, l'amico Guerrino Vesco. Egli, prima di congedare l'Assemblea, ribadisce l'impegno di tutto il Comitato e suo personale affinché la Colonia Libera si rafforzi al massimo e la fiducia in essa riposta non venga delusa.

L. LANZA



NOVITA' SENSAZIONALE

Grundig supercolore teleadigente con dispositivo di registrazione e riproduzione del registratore video. **Telefunken** Palcolor teleadigente con dispositivo per riproduzione giudei video. E altre marche come **Hardman**, **Loewe-Opta** e **Astevex Sensomatic**. Ottime occasioni in bianco-nero e a colori. Favorevoli condizioni di pagamento in contanti e rateali anche senza anticipo. Installazioni e riparazioni di tutte le marche.

TELEMUSIC A. DE DUONNI Bergstrasse 25 Bülach Telefono (01) 96 96 96
Nuovo negozio vicino al cinema ABC Bankstrasse 9 Bülach Telefono (01) 96 41 73

Ultimi successi musicali

Cassette stereo 8 e a 4 piste



A prezzi discount

Popcorn, Omabetta Celli, Maria Marola, Mina, Renato, Mario Trevi, Nada, Gigliola Cinquetti, Orietta Berti, Poppo di Capri, Dino Prota, Nino Fiori, Michele, Corralino, I Dik-Dik, I Nuovi Angeli, Rosanna Fratella, Cecciano, Mirella Lollo Battelli, Tarantola e polka calabresi e siciliane. Scenette di Nino Taranto, Franco Franchi e Totò. Disco per l'estate, Festival di San Remo e Napolitano, Nicola di Bari, Claudio Villa, Luciano Tajoli, Nuovo Vessan con Pat Steves.

TELEMUSIC A. DE DUONNI Bergstrasse 25 Bülach Telefono (01) 96 96 96
Nuovo negozio vicino al cinema ABC Bankstrasse 9 Bülach Telefono (01) 96 41 73

Bürgin - Commestibili

Zürichstr. 29 - 8180 BULACH

Da noi si trovano sempre tutte le specialità italiane: pesce fresco, verdura fresca e frutta fresca.

Vitali ITASPE

Specialità vini
Acque minerali
Birra
Generi alimentari all'ingrosso
Servizio a domicilio

Guarniture e attrezzi di qualità
Utensili per la campagna e il giardino
Articoli casalinghi e per lo sport
Deposito per polveri da sparo

KOCH

Bülach, Zürichstrasse 13, Telefon 96 14 19

Allemann

agente generale rappresentante OMEGA TISSOT - LANCO e ALPINA



Ringrazia per la fedeltà la clientela italiana.

Occhiali da vista
Gioielleria
e altri articoli.

Si parla italiano.

TISSOT T12



Schuhhaus

ETER

8180 Bülach

Enorme scelta di scarpe da bambino e da uomo (sottosuola)

Scarpe da donna e da lavoro (parterre)

Pneu-Kohler AG

Tel. 051 / 96 13 51
8180 BÜLACH



Giocattoli per i vostri bambini con grande scelta da:

Franz Carl Weber, il vostro negozio

E. Boscarol-Fischer

Spielwaren FCW
Zürichstrasse 18
8180 BÜLACH
Tel. 96 08 05

V. Condello

Juchstr. 1256
GLATTFELDEN
Tel. 96.62 52

Possibilità di ottimo guadagno per rappresentanti

TELEFONATECI !!!

Tutte le assicurazioni

Mobiliare Svizzera



Agenzia generale di Bülach
Hans Eberhard
Berglistr. 7 - Tel. 96 13 70

Hobby=Centro di colori, Buelach

La rinomata casa specializzata del basso zurighese

H. RAU

Kasernenstr. 15 - Tel. 96 07 17

friedrich sprenger

Schuhe für das **KIND***

Schuhe für die **FRAU***

Schuhe für den **MANN***

Alle Schuhe von

friedrich sprenger

SCHUHHAUS BÜLACH

HERRENSALON
PARFUMERIE

Gattella

Parrucchiere per uomo

Il più aggiornato per tagli moderni nella zona. Parcheggio proprio. Kasernenstr. 123, BÜLACH - Tel. 96 44 49



PHOTO-HAUS
Zürichstrasse 14
BÜLACH
Telefon 961333

grob

Handarbeiten Kinderbekleidung
vereni furrer
Tel. 01 / 96 65 35 8180 Bülach

Max Gantner-Lutz

Ogni tipo di assicurazione

EGLISAU
Oberseglingen 134
Tel. 96 31 66

TOURING-GARAGE

Ernst Bolliger

Vendita macchine nuove e d'occasione
Carrozzeria - Verniciatura - Pneumatici
e servizio con la massima accuratezza

Si parla italiano

GLATTFELDEN - Tel. 01 / 96 56 66

• Radio-televisione

Mod. FE 200 TS elettronico
(Prezzo di listino Fr. 1.180)

Fr. 598.-

• Televisioni a colori

Schermo panoramico da cm. 66
con garanzia completa da

Fr. 1.880.-

• Ogni riparazione TV

viene fatta
in giornata

TELEVISION - LAUB

7891 Hohentengen, Tel. 07742/9 31 3 - Germania - 7891 Kadelburg (Zentrale)

Lavaggio chimico

NORGE

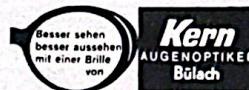
Sig.ra M. Andreoli - 8180 Büsch
Lindenhofstr. 7 - Tel. 96 40 25

4 kg. biancheria,
lavatura con svelto servizio -
Servizio stinera -



Marktgasse, Winterthur,
Tel. 22 62 85

Per un buon consiglio,
rivolgetevi a:



Da noi si parla italiano.



Huber^{DKZ}

Gewerbehaus Büsch

presenta:
la nuova moda maschile,
autunno-inverno
con prezzi
concorrenziali.

Servizio in italiano,
venerdì sera e sabato.
Visitateci!

Radio TV Mayer-Bargellini

Obergasse 18 Tel. 23 90 65

WINTERTHUR

Acquistate ad
occhi chiusi

LA MACELLERIA



ne garantisce
la qualità

F. GUBLER

Stadthausstr. 123 WINTERTHUR

tel. 21 63 65
22 63 25

Società COOPERATIVA Winterthur

Fond. nel 1906 - Stadthausstrasse 81 - tel. (052) 23.82.52

Specialità in prodotti italiani e ticinesi
Grande assortimento in vini e liquori, salumi, formaggi
Bomboniere.

Ristorante Cooperativo

Marktgasse 47, locale frequentatissimo - Tel. (052) 22.64.22

SALMEN

Sala per associazioni

A. BURIGO

RADIO,
TELEVISORI,
ELETTRODOMESTICI,
LAMPADARI
VENEZIANI

Wülfingerstr. 38
WINTERTHUR
Tel. 052/22 21 31

Si parla italiano

Reparaturwerkstatt
Karosserie-Spenglerei
Spritzwerk
Autogarage

Ersatzteillager
Offizielle Vertretungen
AUDI NSU

Tel. 31 16 91 **Ernst Dünnli**
an der Hauptstrasse nach Basel
Neftenbach

Consigliatevi - da ITALO

Fontana Konzessioniertes Fachgeschäft Radio TV Stereo

Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
Incluso montaggio
Autoradio 2 onde da Fr. 225.-
Incluso montaggio
Radio-cassette 2 onde da Fr. 195.-
corrente e batteria
Radio portatile
4 onde sicura ricezione Italia Fr. 198.-
Radioline a 6 transistor da Fr. 18.-
TV colore a partire da Fr. 1650.-
Pagamento rateale - Affitto compra senza anticipo



Grundig Color 2500

RISTORANTE FREIHOF

Fam. Mora - Cenci
CUCINA ITALIANA
BRÜTTISELLEN

RISTORANTE TALGARTEN

Cucina italiana - Vini scelti - Sede Bocca Club Winterthur -
Gioco bocce
Fam. G. POLO - GYSLER
WINTERTHUR - Toss
Tossfeldstr. 10 - Tel. 222993

Volete
comperare
bene?

Männer tragen Truns...

TRJNS

Herrn- und Knabenkleider
Winterthur, Untertor 11

Per il vostro abbigliamento e vestiti su misura

TRUNS il negozio di fiducia

Prezzi vantaggiosi

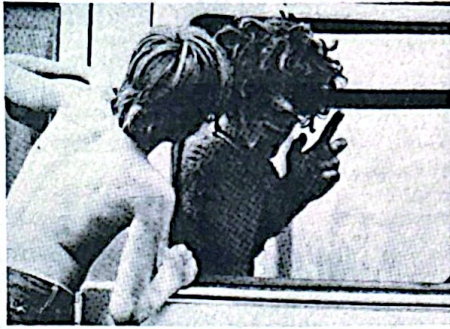
Si parla italiano

MESSER · BESTECKE · SPORT

KIENAST

WINTERTHUR · MARKTGASSE

Tel. 052 - 238929

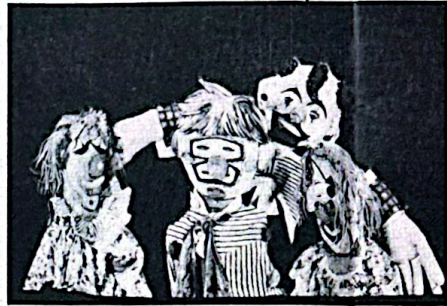


Sabato 2 e domenica 3 dicembre il Teatro Sperimentale dei Burattini diretto da Otello Sarzi ha presentato a Bülach, Rafz, Winterthur e Glattfelden "Peppo presenta i suoi amici" ed altre fantasie per bambini. Il primo lavoro è composto da una decina di numeri brevi a base musicale selezionati grazie al concorso dei bambini stessi che possono così modificarne continuamente il contenuto e la forma.

Tra un numero e l'altro, il rapporto con il pubblico infantile, elemento indispensabile per un vero spettacolo di burattini, è stato assicurato dal personaggio "Peppo" che da anni riscuote l'entusiasmo dei piccoli spettatori-protagonisti. Nella foto: Peppo.

Anche lo spettacolo di fantasia è costituito da una serie di numeri musicali su testi classici e leggeri. I vari numeri sono stati scelti tenendo presente soprattutto il divertimento. Non ci si è per altro dimenticati che il bambino è più sensibile all'ironia, alla satira di costume, ad un modo di divertirsi, cioè, che non sia solo zuccherosa sdolcinatura. Alcuni numeri hanno permesso più di un finale ed i bambini hanno così contribuito alla riuscita dello spettacolo con la loro partecipazione.

Nella foto alcune creature di Otello Sarzi e del suo gruppo, indubbiamente uno dei complessi più seri e preparati nell'impegno di rinnovamento del teatro popolare dei burattini.



Baden: grosso contributo al successo della petizione

Quattromila firme raccolte sono il notevole risultato conseguito dalla Colonia Libera Italiana di Baden nella campagna della Petizione Nazionale (CLLI-ATILIS) promossa il mese di settembre di quest'anno per un sistema pensionistico svizzero unico e generalizzato e per la salvaguardia degli interessi specifici dei lavoratori emigrati.

Il successo locale, che ha fornito un grosso contributo all'affermazione sul campo nazionale dell'iniziativa lanciata dalle due più grosse organizzazioni dell'emigrazione in Svizzera, è stato possibile grazie ad un'ampia capillare e vigorosa opera di informazione e di sensibilizzazione. Il Comitato della CLLI si è riunito ogni settimana per puntualizzare la situazione, individuare le difficoltà da superare, precisare gli obiettivi di volta in volta, ricercare tutte le possibili iniziative volte a coinvolgere, attorno al problema, un gran numero di lavoratori. È stato pure fatto ogni sforzo teso a raggiungere i più larghi schieramenti unitari con le altre associazioni democratiche. Le adesioni alla Petizione sono state raccolte incontrando i lavoratori nelle fabbriche, nei cantieri, nelle baracche, nelle case, nei ritrovi pubblici. Le rivendicazioni contenute nella Petizione e nella Carta rivendicativa hanno costituito l'oggetto di affollate conferenze e appassionati dibattiti dove è stata ribadita la giustezza e l'aderenza delle nostre richieste ai reali bisogni della classe operaia.

L'elettorato svizzero il 3 dicembre ha scelto il sistema dei tre pilastri. Ma i risultati sono stati meno scontati di quanto da più parti si pensava alla vigilia.

Uno schiarimento non indifferente si è espresso contro le campagne aziendali di pensione. Comunque ora ci attende una dura battaglia perché all'interno del regime previdenziale che verrà adottato in questo paese siano inserite quelle garanzie che abbiamo sempre con vigore rivendicato. L'impegno, la maturità politica, le capacità organizzative manifestate nella campagna della petizione, dovremo ora rinnovarli per dare il nostro contributo di lotta e di partecipazione alla definizione dei contenuti della legge di applicazione dell'articolo costituzionale votato il 3 dicembre.

Dipenderà da noi, dal peso contrattuale che sapremo costruire, se in quella legge saranno introdotti principi e disposizioni che tengano conto delle nostre richieste particolari, nel quadro degli interessi generali di tutti i lavoratori in Svizzera.

La Colonia Libera Italiana di Baden, con l'azione di mobilitazione sul problema pensionistico e con la raccolta delle firme, ha dimostrato anche di essersi rafforzata, di aver irrobustito i propri quadri dirigenti, di essere uscita da certe situazioni stagnanti che vedevano la sua attività non incidere localmente, come si desiderava.

Le iniziative sul piano sociale e culturale promosse recentemente e il programma per l'immediato futuro testimoniano di una forte ripresa e di un rilancio che certamente porteranno la Colonia Libera al centro dello sviluppo di piani di promozione e di emancipazione degli emigrati del posto, nel contesto dell'attività di tutta l'organizzazione.

Connazionale!

IL GIORNALE HA BISOGNO DELLA TUA COLLABORAZIONE

Propagandolo e raccogliendo abbonamenti

Al negozio italiano di Rossi Renato

Offerta speciale per NATALE
3 bottiglie di spumante fr. 10.30
Fagiani - Tacchini - Anitre - Faraone
NIEDERGÖSGEN

Al 24.12.72 l'Hotel Im Winkel

resterà aperto
SCELTI MENU a bassi prezzi

SCHÖNENWERD
Tel. 064 / 41 12 68

P. Spielmann Nd.-Gösgen

OGGETTI IN FERRO
ARTICOLI PER LA CASA

Telefono 064 / 41 11 03



Un vasto assortimento ai prezzi convenienti

La casa della moda con grande scelta e bassi prezzi

BERGER

NIEDERGÖSGEN

E. Salzmann

Latteria e commestibili
Aarestr. 39
NIEDERGÖSGEN
Tel. 064 / 4 11 79
SPECIALITA' ITALIANE
Pronto servizio a domicilio!

Fiori Brander

Nd. Gösgen 41.11.05
Schönenwerd 41.24.41

FLEUROP - SERVICE

Generi alimentari. Specialità italiane. Salami Negroni. Vini di qualità. Frutta e verdura sempre fresca da:

A. Streuli
Marktplatz
REINACH - AG

La famiglia Bachmann

con Macelleria e Rist. SCHNEGGEN in Reinach AG
augura a tutti i suoi clienti BUONE FESTE!

Nuovo da GENTILESCA!!!

Importate direttamente tutte le migliori qualità di generi alimentari.
VENDITE ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
GENTILESCA,
Ausstr. 26 - 5430 WETTINGEN
Tel. 056 / 6 11 87 - Servizio a domicilio

Salone per uomini W. Angstmann + R. Simonetti

SCHOENAU
Schonaustr. 17
confine cittadino
BADEN-WETTINGEN
Servizio accurato.
Grande parcheggio
Tel. 056 / 6 27 00
Saranno ben lieti per una vostra visita

PASTA SACCO 100 anni di esperienza

PROVOLONE AURICCHIO: esportato in tutto il mondo

Visitateci: da noi trovate la QUALITA' che fa buona la Vostra cucina

Vito Santoro, Postplatz 1, 5734 REINACH
Tel. 064 / 71 47 44

Un buon pranzo all'italiana? Sì!

Da Giacomelli

il ritrovo degli amici sportivi

Restaurant Kreuzliberg
Zürcherstrasse 51, Baden
Telefono 056 / 2 42 71

RTA PRONTO GARANTITO

SERVIZIO RADIO TV DISCOUNT

Grande scelta di Radio, TV e impianti stereo

SCONTI PER PAGAMENTI IN CONTANTI dal 15 al 30 %



Impresa elettrica

P. Allegria

Dorfstr. 27
OBERHENDINGEN
Tel. 056 / 2 30 69

G. Zanotti

Calzolaio
Schonaustr. 45
WETTINGEN
Tel. 056 / 6 58 38
Riparazioni accurate
Prezzi Onesti!!!

Casa della scelta

gabere

Reinach + Menzichen
Ogni venerdì sera aperto fino alle ore 21.00
In REINACH AG

Garage Cerrato AG

Tägerhardstr. 120
5430 WETTINGEN
Tel. 056 / 6 35 60

Riparazioni accurate meccanica e carrozzeria Verniciatura con forno
PREZZI ONESTI

Consulenze tecniche gratuite!
Vendita macchine nuove e d'occasione

La parola ai comitati regionali

Continuiamo la pubblicazione degli inserti regionali. In queste quattro pagine appaiono articoli di alcune Colonie del Comitato Regionale di Uster; ampi estratti del Bollettino della CLI di Ginevra e la pubblicità raccolta in diverse località dalle stesse CLI.

E' un'iniziativa di grande interesse che ci auguriamo sia ripresa da altri Comitati Regionali. Essa può aprire possibilità concrete per lo sviluppo di quel giornalismo di base e la nascita e il consolidamento dei collettivi di lavoro di cui si è più volte discusso pure sul nostro giornale (vedasi in particolare l'edizione del 9.9.72, pag. 6).

Nella misura in cui dei gruppi locali s'impegnano non solo a scrivere servizi e corrispondenze, ma contribuiscono pure al finanziamento del settimanale attraverso la ricerca di inserzioni ed altre iniziative e s'interessano attivamente alla diffusione militante di "EI", quest'ultimo può essere sempre più un fatto collettivo, il risultato di esperienze maturate e acquisite attraverso la presa di coscienza di ampi strati di lavoratori nel vivo di situazioni e di bisogni che si vivono direttamente.

Portare avanti questi processi non è facile. Gli esempi dei Regionali di Soletto e del Giura sono certo atti di volontà impositivi e offrono già alcune indicazioni utili. Sono esempi che devono essere seguiti, estendendo la partecipazione di altre associazioni non aderenti alla FCL, inventando nuove forme e contenuti, cercando soprattutto di trasformare in notizie ed informazioni le specifiche realtà sociali, economiche, culturali in cui si è coinvolti.

"Emigrazione Italiana" è sempre stato un giornale fatto dagli emigrati. E' necessario che questa caratteristica sia salvaguardata e che ogni sua struttura venga irrobustita e migliorata.

Ginevra: il giornale della CLI

La Colonia Libera Italiana di Ginevra ha pubblicato recentemente un proprio bollettino: un'iniziativa lodevole che si inserisce nel quadro di quell'attività di base che è il presupposto indispensabile per lo sviluppo e il potenziamento della nostra Organizzazione. L'iniziativa della CLI di Ginevra risponde anche all'esigenza di far crescere diverse e nuove forme del giornalismo militante, autogestito dai lavoratori. Se "Emigrazione Italiana" rappresenta una esperienza importante al riguardo, è d'altra parte indispensabile che attorno a questa esperienza nascano e s'inventino nuovi strumenti d'informazione che migliorino e rafforzino il nostro giornale e nel contempo allarghino le possibilità d'intervento, di comunicazione, di linguaggio, di organizzazione delle CLI.

La prima edizione del Bollettino della CLI di Ginevra si apre con una introduzione che qui di seguito riportiamo integralmente:

"Questo è il primo numero del giornale fatto dalla Colonia Libera Italiana di Ginevra, diretto soprattutto ai lavoratori italiani."

Le Colonie Libere sono un'organizzazione dell'emigrazione italiana ed esistono in quasi tutte le città della Svizzera.

Lo scopo è lottare per la difesa degli interessi dei lavoratori italiani. Ma in Svizzera la classe operaia si compone di molte nazionalità (svizzeri, italiani, spagnoli, ecc.). Per questo la lotta che intendiamo portare avanti deve essere all'insegna dell'unità della classe operaia in Svizzera. Le divisioni per nazionalità servono solo ai padroni. Questo bollettino vuole essere un impegno per noi di migliorare

e rafforzare i nostri contatti con l'emigrazione. Ci farci meglio conoscere. Il suo scopo non sarà solo di informare, ma anche di essere uno strumento di discussione sui problemi che ci toccano ogni giorno sui cantieri, in fabbrica, nelle baracche, ecc.

Per ottenere questo scopo contiamo quindi anche sulla vostra collaborazione. La Colonia Libera di Ginevra si riunisce ogni venerdì sera alle 20.30 - rue Jaques Dalmphin 13 - Carouge, presso il Club de la Lyre (tram 12).

La lotta per le pensioni

Il Bollettino contiene quattro-dici pagine ciclostilate, di cui sei dedicate al problema della riforma svizzera del sistema pensionistico e alla lotta contro il II pilastro dei padroni. Dopo un'ampia informazione sulle caratteristiche che sono alla base del regime previdenziale esistente, viene rinnovato l'invito alla lotta unitaria per la difesa degli interessi dei lavoratori. Le rivendicazioni avanzate dovranno comunque costituire elementi di confronto e di dibattito nell'ambito delle iniziative e delle linee politiche che l'intero movimento delle CLI sta definendo e precisando alla luce dei risultati della votazione del 3 dicembre.

La tragedia di Mattmark

Il Bollettino si occupa poi della sentenza del tribunale cantonale vallesano che ha confermato l'assoluzione dei 17 drettori, ingegneri e funzionari dell'impresa Electriovatt, accusati di negligenza nella sciagura del 1966 al ghiacciaio di Mattmark in cui rimasero uccisi, come è noto, 88 operai, in gran parte italiani.

Dopo aver affermato che "questa sentenza era scontata" e che "non si poteva certo sperare che la giustizia borghese ritornasse sulle proprie decisioni per condannare i padroni e rendere giustizia agli operai vittime della sciagura" il giornale della CLI di Ginevra ricorda le precise responsabilità nella catastrofe: "Per poter risparmiare soldi e guadagnare tempo i padroni fecero costruire le baracche degli operai proprio sotto il ghiacciaio pericolante. C'erano altri posti più sicuri per costruire gli alloggi, ma ciò avrebbe intralciato i lavori, sarebbe venuto a costare di più. Si sapeva che il ghiacciaio era in movimento e lo si sarebbe dovuto controllare, ma anche in questi controlli vi furono negligenze gravissime".

Da queste considerazioni il giornale giunge alla conclusione che "IL CASO DI MATTMARK PONE IN MANIERA EVIDENTE TUTTO IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA DEL LAVORO".

La situazione reale scrive - "è molto chiara in tutti i cantieri, nella costruzione di palazzi, nel traforo di gallerie, nella costruzione di dighe o di strade le misure di sicurezza sono insufficienti. Ogni giorno queste negligenze dei padroni provocano incidenti sul lavoro, talvolta orribili. I padroni hanno più cura dei macchinari che degli operai. Le macchine sono ben assicurate, gli operai no: quando ne muore uno, l'impresa ne assume un'altro. Le misure di sicurezza costano di più al padrone e gli fanno perdere tempo e alienano i ritmi di lavoro... Di fronte a questa situazione la risposta degli operai deve essere decisa: è la loro vita che viene messa in pericolo. Bisogna sigere tutti assieme che sul cantiere vengano prese adeguate misure di sicurezza e rifiutare di queste misure non esistono".

Le trattative italo-svizzere

L'ultima parte del Bollettino è dedicata alle trattative italo-svizzere dello scorso giugno per il rinnovo dell'Accordo di emigrazione. Vi si legge: "Lo scorso 22 giugno a Roma la delegazione svizzera e quella italiana hanno firmato il processo verbale dei risultati delle nuove trattative per gli accordi italo-svizzeri. Molte erano le speranze ma i risultati concreti sono stati ben magri. Però qualche passo in avanti è pur stato fatto".

Stagionali

"Entro la fine del 1973 gli stagionali che hanno già accumulato 45 mesi di soggiorno in Svizzera passeranno annuali. Ma questo risultato era già stato raggiunto nelle trattative del 1964, quindi niente di nuovo per lo stagionale". (di nuovo, in verità è l'impegno, su un più modesto, del governo svizzero di passare annuali, a partire dal 31 dicembre 1975 al massimo, tutti gli stagionali che durante 4 anni consecutivi avranno soggiornato regolarmente in Svizzera almeno 36 mesi per motivi di lavoro. Ma già si tenta di aggirare queste

decisioni con misure restrittive come quelle adottate recentemente dal Canton Ticino - Ndr).

Libera circolazione

"La delegazione svizzera ha respinto la possibilità della libera circolazione sul mercato del lavoro per gli emigrati. Per poter cambiare lavoro (professione e Cantone - Ndr) bisogna attendere tre anni. A partire dal 1974 l'attesa verrà ridotta a due anni e poi in seguito a un anno".

Ricongiungimento delle famiglie

"Per gli emigrati annuali il termine di attesa è stato ridotto da 18 a 15 mesi. Occorre però che i lavoratori interessati dispongano di un alloggio "conveniente". Per gli stagionali però purtroppo la situazione non è cambiata.

Domicilio

"Per ottenere il permesso "C" bisogna ancora aspettare dieci anni. Dunque anche qui nessun cambiamento.

Come si vede i risultati sono ben poca cosa. I miglioramenti vengono dati col contagocce e poi non è neanche sicuro che questi cambiamenti in pratica si otterranno. Quel pochissimo che si è ottenuto sulla carta entra forse in vigore solo se vi sarà una forte mobilitazione operaia".

Il Bollettino ricorda poi le vicende delle trattative del 1970 e le posizioni dei sindacati italiani e svizzeri.

Il giornale locale della CLI di Ginevra conclude:

"Alla vigilia delle ultime trattative (quelle del giugno scorso - Ndr) i sindacati italiani e il Comitato Nazionale d'Intesa (che raggruppa le associazioni degli emigrati italiani in Svizzera) hanno fatto delle pressioni perché gli accordi italo-svizzeri portino a delle soluzioni vantaggiose per i lavoratori. Chiesero di poter partecipare alle discussioni fra i due governi e proposero la formazione dei gruppi di lavoro per studiare e proporre delle soluzioni ai problemi dell'emigrazione. Ma queste richieste sono state ignorate (qui occorre precisare che in seguito e cioè nella fase attuale dei negoziati - esame delle questioni specifiche a livello di gruppi di lavoro misti - i rappresentanti del Comitato Nazionale d'Intesa, sia pure attraverso limitazioni inaccettabili e metodi discutibilissimi, sono stati chiamati a far parte e hanno già fatto parte di alcune di queste commissioni "ad hoc" italo-svizzere - Ndr) (...).

Le riforme e i cambiamenti che potranno uscire da queste trattative italo-svizzere non risolveranno certo i problemi della classe operaia. Lo si è già visto più volte e i risultati delle ultime trattative lo confermano ancora. Si cambia solo quello che fa comodo ai padroni e ai governi. Con gli accordi italo-svizzeri la borghesia vuole regolamentare e legalizzare lo sfruttamento.

Per ottenere un risultato positivo da questi incontri occorre sviluppare la lotta dei lavoratori, creare l'unità tra la classe operaia."

Si è ringiovanita la CLI di Brüttisellen

I Comuni di Brüttisellen e Dietikon geograficamente si trovano in una zona ideale per uno sviluppo industriale sempre maggiore. Nascono nuove fabbriche continuamente e aumenta la richiesta di manodopera (estera in particolare). Pertanto la presenza di una CLI si rende necessaria per affrontare i diversi problemi dell'emigrazione locale. La CLI di Brüttisellen e Dietikon ha fatto la sua apparizione tempo fa, allorché un gruppo di emigrati con a capo l'attuale presidente onorario, Antonio Fortin, avvertirono l'esigenza di creare una associazione che venisse incontro ai bisogni e alle esigenze dei connazionali e delle loro famiglie.

Dal lontano giorno della fondazione (10 ottobre 1960), molte cose sono cambiate o si sta cercando di cambiare: se fino a qualche anno fa l'attività sul piano locale era soprattutto concentrata sull'assistenza e sull'organizzazione di feste, ora si è aperta una fase nuova, che rappresenta, in una certa misura

il superamento di certi limiti, un tentativo di allargare gli orizzonti per un contatto ed un colloquio sempre più proficuo tra la CLI e l'emigrazione del posto. Le nuove forze, venute a sostituire gli anziani, intendono promuovere un lavoro costruttivo di critica, di ricerca, di analisi dell'opera svolta in passato, cercando di formare una nuova coscienza, aperta a mantenere una prospettiva unitaria.

Lo sviluppo della nostra azione rappresenterà un momento di verifica della validità delle nostre impostazioni e proporrà la necessità di continui confronti e aggiornamenti.

Gli iscritti alla CLI di Brüttisellen-Dietikon si aggirano annualmente sui 150. E il comitato attuale (nuove persone) ha una composizione inadeguata di fronte ai problemi da risolvere. L'attuale Comitato si è comunque mosso con la prospettiva di andare avanti, di creare nuove iniziative nell'interesse dei lavoratori emigrati.

Nell'arco dell'anno abbiamo raggiunto il nostro obiettivo?

Malgrado le varie critiche mosse, siamo soddati nel dire che abbiamo fatto quanto umanamente era possibile. E' stato istituito un Comitato dei genitori grazie anche alla partecipazione di persone fuori del comitato; sono stati fatti tentativi per la formazione di un Cine-Club e sembra che siamo ormai a un buon punto; si sono affrontati grossi problemi come la lotta contro le Pension Kasse con la raccolta delle firme per la Petizione nazionale FCL-ATEE.

Ci rammarichiamo solo per non essere riusciti a trovare un buco tutto nostro dove poterci riunire per le nostre attività. Si è lavorato molto per trovare una sede, senza però ottenere niente di positivo. Si sono avuti vari contatti con i due Comuni ma sinora con esito negativo. Tuttavia un amico svizzero, il signor Fluri, ha preso a cuore il nostro lavoro mantiene i contatti tra noi e il Comune e pensiamo che il suo contributo ci sarà di grande aiuto.

GIUSEPPE MANIACI

Effretikon: la battaglia sulle PK non è finita

Con una partecipazione veramente alta di presenza, la CLI di Effretikon ha tenuto recentemente l'annuale assemblea generale dei soci. La riuscita della riunione ha premiato lo scrupoloso lavoro di preparazione svolto dal Comitato. In tre ore e mezzo sono stati discussi temi molto importanti sia a livello locale sia a livello nazionale. Ci sono stati ventiquattro interventi, anche se qualcuno si è espresso in termini duri nei confronti del Comitato della Colonia perché il Comitato dei genitori non funziona ancora come dovrebbe.

Ma bisogna anche tener conto del fatto che i consiglieri sono operai che soltanto durante il loro tempo libero possono e cercano di dare tutto il loro contributo per portare avanti i

problemi di cui l'emigrazione è carica.

Inoltre durante l'anno, per vari motivi, si perdono per strada diversi consiglieri. Diminuendo quindi il materiale umano sensibilmente, si arriva alla situazione in cui tre, quattro attivisti debbono fare tutto un lavoro che era programmato per 13-14 persone.

L'argomento più discusso è stato quello delle casse aziendali di pensione (relatore Alfieri): a tale proposito l'assemblea ha ribadito l'impegno di continuare la battaglia, per la salvaguardia dei nostri interessi e di quelli di tutti i lavoratori, indipendentemente dall'esito della votazione del 3 dicembre.

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio così formato: Presidente: A. Porracchio; Segretario: Amato; consiglieri: Mastrovito, Romagnoli, Fiorillo, Romagnoli, Tavano, Carasso, Di Fortuna, Gotschi, Mammana, Izzo. Revisori: Bini e Riva.

Il consiglio eletto si è assunto l'impegno di portare avanti le questioni emerse nell'assemblea e di dare il necessario contributo al rafforzamento di tutto il Movimento che resta l'organizzazione più valida e coraggiosa nell'affrontare i problemi che travagliano l'emigrazione.

Il Comitato CLI Effretikon

Lettera della CLI agli italiani di Illnau

Amici connazionali, il Comitato della Colonia Libera Italiana di Illnau vi ringrazia per la collaborazione che date sempre nell'affrontare i nostri problemi.

Noi siamo una piccola Colonia e non possiamo fare grandi cose, ma quel poco che facciamo cercheremo di farlo sempre con serietà.

Così ultimamente siamo riusciti a istituire un corso di lingua italiana per i nostri figli. Ma per affrontare e poi risolvere i nostri problemi scolastici, è necessario creare al più presto un Comitato dei genitori.

Anche quest'anno organizziamo la festa della Befana e già sin da ora siete tutti invitati a

partecipare a questa tradizionale e simpatica manifestazione.

Vi comunichiamo inoltre che siamo sempre ben lieti di aiutarvi nel disbrigo di pratiche relative al rilascio e al rinnovo di passaporti, biglietti da viaggio, questioni assistenziali e previdenziali.

Anche per il prossimo anno non verrà meno la nostra partecipazione allo sviluppo di tutte quelle iniziative che la Federazione di cui facciamo parte svilupperà per difendere gli interessi dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Per concludere, vi auguriamo buone feste e un felice 1973.

Il Comitato C.L.I. ILLNAU

Medima

Maglie e ventriere termiche
Vasto assortimento articoli da regalo

Drogheria - F. Baumann, Kirchstr. 3
8810 HORGEN

Foto Kuster

Schinzenhof
HORGEN

Servizi fotografici
in bianco e nero
e a colori

Foto per documenti

Vasto
assortimento
di ogni tipo



Eletto - Misteli

Zugerstr. 56 - 8810 HORGEN

Vasto assortimento di:
LAMPADARI E ELETTRODOMESTICI,
ARTICOLI DA REGALO.

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI

CARTOLERIA + LIBRERIA



presso la posta di HORGEN

- ARTICOLI SCOLASTICI
- LIBRI IN ITALIANO
- VASTO ASSORTIMENTO PER REGALI

**Per la calzatura
ideale
rivolgetevi
al negozio
specializzato**



SCHINZENHOF

Stoff - Bazar

Da noi troverete
infiniti articoli
di alta moda
a prezzi popolari

Zugerstr. 7
8810 HORGEN

RADIO E TELEVISORI - AUTORADIO

Grande assortimento stereo.

SERVIZIO E RIPARAZIONI GARANTITE

P. Wegmüller

Alte Landstr. 27 - Tel. 725.17.03
8810 HORGEN

Connazionali I
alla tabaccheria

Pedol

troverete un vasto assortimento
di regali per i vostri cari.

Kirchstr. 8
HORGEN



PFÄFF
Stiratrici
Macchine da cucire
Cestini da lavoro

VOLTA
Aspirapolveri e
lucidatrici

ALLEGRO
Biciclette e motorini
Attrezzature per ciclisti

Alte Landstr. 29
Tel. 01 / 725.46.31
8810 HORGEN
Servizio e riparazioni garantite

Regali natalizi
presso la Casa di moda per

- * UOMINI
- * DONNE
- * BAMBINI



Damen
Herren
Kinder
Bekleidung
Wädenswil



Grandissimi assortimenti!

Parrucchiere per uomo
Profumeria

Gattella

Plätzli
8820 Wädenswil
Prenotazioni tel. 01 / 75 54 51

I REGALI DI QUALITA'...

nel negozio specializzato per la moda maschile

M. Moos

Zugerstr. 10 - Wädenswil
Tel. 01 / 75 37 74

Emigrati!

Associatevi nelle
Colonie Libere Italiane di:

HORGEN
Alte Lanstr. 26
WAEDENSWIL
Florhofstr. 10

La Drogheria e Farmacia

G. Kollbrunner

(vicino alla stazione)
vi offre prodotti di marca
per i vostri
REGALI NATALIZI
WÄDENSWIL

- TAPPETI
- TENDAGGI
- RESTI DI TAPPETI

a buon prezzo:

Wohn-Center

Wädenswil - Tel. 75 31 59
Schönenbergstr. 6
(Vis à vis chiesa rif.)

Radio-Taxi
TEL. 750 750

AU - HORGEN
RICHTERSWIL
WAEDENSWIL

Zentrum-Garage
Seestr. 114
Wädenswil



Forte
in nolo e servizio

Burkhardt
RADIO TV

Wädenswil Zugerstr. 2 Tel. 01 75 38 65



Il nostro negozio specializzato
in forbici e coltelli si è trasferito
alla Engelstr. 4, a pochi passi
dalla Stazione ferroviaria e
del Bus

WÄDENSWIL
(venerdì aperto fino alle ore 21)

Rüegg-Messerwaren

PROFUMERIA - DROGERIE

H. Meyer

(vicino alla ABM)
Grande assortimento di prodotti
per la cura del corpo e della salute.

Articoli di buon gusto per
REGALI NATALIZI
H. Meyer, Zugerstr. 20 - Wädenswil



Cartoleria - Articoli da regalo - Oggetti artistici
Stampa elegante biglietti: da visita, fidanzamenti
e annunci d'ogni specie (servizio curato)

stutz+co

Wädenswil
Buch- und
Offsetdruckerei
Tel. 75 08 37

**Qualità e prezzi modici
nei nostri due negozi:**

**grande assortimento
di moda**

abiti per signore e signori



Rüti + Wald

Il vostro negozio

**Coop Center
in WALD**

augura
alla sua spett. clientela

BUONE FESTE

Ombrelli
Articoli in pelle
da viaggio e sportivi

rochat

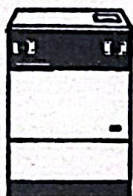
8636 WALD - ZH

Cogliamo l'occasione
per ringraziare i nostri
affezionati clienti alla nostra ditta
e di dare il benvenuto
a clienti nuovi



Brändli AG

Confezione per uomo
Casa di fiducia
Bahnhofstr. 30
WALD



AEG

AUS
ERFAHRUNG
GUT

Il vostro negozio specializzato
in elettrodomestici
e riparazioni è:

F. Oberholzer & Co.

Tel. 055 / 95 32 95
8636 WALD

**La direzione
augura a tutti
buone feste
natalizie**



Specialità:
Spaghetti alla bolognese
Cotolette

I proprietari
augurano alla gentile clientela:

**Buon Natale!
Buon Capodanno!**

**Negozi
da
scarpe**

8636
WALD



Grande scelta di
CALZATURE ALL'ITALIANA

Mobilificio Widmer - Wald



LA MAGGIORE DITTA SPECIALIZZATA
CON LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI
DI TUTTO L'OBBERLAND ZURIGHESE

OLTRE 1.000 m² DI MOSTRA SU QUATTRO PIANI I

PARCHEGGIO DI FRONTE ALL'ESPOSIZIONE SEMPRE APERTO I

GIOVEDI' VENDITA SERALE 50 METRI DI VETRINE

Per la perpetua bellezza della vostra casa, da:
MOBILIFICIO WIDMER
WALD - Centro - Tel. 055 / 95.12.64



Sempre fiori
freschi
dal fiorista



M. Meier

Bahnhofstr. 19
WALD

**Hintermeister-
Bachofen**

Cartoleria + Libreria
Rütistr. 4, Dorfplatz
8636 WALD - Tel. 95 14 44

REGALI
DA OGNI PREZZO I

**Felici feste natalizie
e un buon nuovo anno**

augura la famiglia

A. Sigrist

Café Bachtel
Bahnhofstr. 26 WALD

FIAT

TOYOTA



**Permute - Rateazioni - Noleggi
Mostra grandi occasioni**

Fritz von Ow - 8340 Hinwil
Tel. 01/78 0916

Grande mostra di moderni:
Vestiti, Giacche, Pantaloni,
Camicie, Pullover,
Cappotti e Giubbotti

Herrenmodehaus
Vogt-Rüegg

z. Wartegg 8340 Hinwil

Si parla
italiano I

**E AUTOSPRITZWERK HINWIL
GEORG EHMANN 051-781408**

Italiani! Servitevi da noi
per riverniciare totalmente
o parzialmente la vostra auto.
Lavoro accurato e moderni impianti
Tutto con cabina riscaldata a 80°

Ristorante Volkshaus

(Casa del Popolo)

SAN GALLO - Lammlinsbrunnstr, 41
Tel. 22.37.53
Nuova Gestione: Famiglia Rossoni Giuliano
(Trasferito dal Rist. Melchiori)
Sale grandi e piccole per conferenze
e banchetti fino a 350 posti
Cucina italiana e svizzera Assortimento in vini

**Löwenapotheke
Farmacia**

Gestore Dr. R. Tobler
Tel. 071 / 22.80.26
Marktplatz - SAN GALLO
I clienti italiani sono
benvenuti
Si parla italiano

ITALIANI di San Gallo

Se avete familiari in Italia!

Assicuratevi con

I' INAM-FLELPer spiegazioni, rivolgetevi alla Segreteria
della Sezione S.B.H.V. (FLEL)

Rosenbergstr. 71 - Tel. 071 / 27.54.34

**Macelleria
Loepfe**

San Gallo Centro

Carne, Salumi, Polli
sempre di prima scelta.

Marktgasse 3 - Tel. 22.15.51

Buone Feste

**Colonia Libera
Italiana S. Gallo**

Lavoratori Italiani aderite.
L'Associazione che difende
i vostri interessi.
Rivolgersi a Cesare Zampese
Kolosseumstrasse 10
9008 SAN GALLO
Tel. 071 / 24.56.01

«Chianti S. Gimignano»

Colli di Siena

Importazione diretta. Vini all'ingrosso

Ristorante - Commestibili

EZIO FACINCANI

Gallusstrasse 39 - Tel. 071 / 22.27.46
9000 St. GALLEN

Sapete che noi abbiamo molte specialità italiane?

Per esempio:

- Salsicce al metro
- Brianzola Vismara
- Tortellini e ravioli Fioravanti
- Altri ottimi prodotti e salsicce di prima qualità

Si raccomanda gentilmente:

H. Widmer(di fronte alla Migros)
STEIN a/RPer i vostri acquisti natalizi andate al negozio specializzato
E' nel vostro vantaggio.Fino al 20 o/o di sconto per radio-portatili
Abbiamo solo Marche di qualità per le quali possiamo
garantire un buon servizio.Fino al 10 o/o di sconto per registratori
Apparecchi per cassette e bobine
delle moderne costruzioni.Fino al 10 o/o di sconto per radio-registratori
Micro, cavo e cassette sono inclusi nel prezzo.**radio Keiser+co**Stein a/R, Rathausplatz 128 Tel. 054 / 8.52.73
Stebborr, Seestr. 74 Tel. 054 / 8.85.85

STRIPES

HERMANN WIDMER 2272
KOLLOSSEUMSTRASSE 10
9008 SAN GALLO
Tel. 071 / 24.56.01

TELEVIDA

e-Fraefel
Hermann Widmer

Foto Studio Nuovo

Lino Carlotto

Davidstr. 17 - 9000 San Gallo
Tel. 071 / 22.91.57
Matrimoni, Battesimi
Servizi a domicilio
Assicurazione vita
Precise informazioni

Jean Bürge

Südrüchle - En Gros - Import
Export
Augustinergasse 3
Tel. 071 / 22.66.15
9000 St. GALLEN Centro

Baratellaè il tipico Ristorante Italiano
in San Gallo Centro

Tel. 071 / 22.60.33

La Direzione

Fam. Marchesoni-Longo

augura alla Sua pregiata clientela

BUONE FESTE

BARATELLA**Bevande
Fröhlich**

Specialità a buon prezzo:

- Merlot del Veneto
- Lambrusco amabile
- Acque minerali
- Birre
- Coca-Cola

Servizio a
domicilio

Tel. 073 / 51.53.56

Parliamo italiano

Schützengartenstr. 4
9242 OBERUZWIL

Im Töbeli

9230 FLAWIL

**Ristorante
Metzger**

SAN GALLO Centro

Tel. 22.25.10

Locale rinnovato, stile rustico
spazioso accogliente.
Cucina Italo-Svizzera.
Assortimento vini.
Espressi. Aperitivi
Cercasi abile cameriera
Fam. De Matteis

**Ristorante
Sonne**Tel. 24.53.15
Heiligkreuzstr. 3
9009 SAN GALLO

Assortimento Vini, Aperitivi
Espressi, Cibi merenda.
Salaletta per riunioni
Fam. Auer-Turani

AUTOBIANCHI A112

Frontantrieb
903 cm³
44 DIN-PS
135 km/Std.

Kleines Auto,
grosses Konzept.

Probefahrt,
Verkauf und Service
bei Ihrem
Autobianchi-Handler

Giacomo Mantovani & Co.
Gartenhof-Garage - 9000 St. Gallen**Sport Ristorante
Esenmoos**

Heiligkreuzstr. 30 - Tel. 245314
Tellerservice. Specialitäten
Sall für Familie u. Firmenanlässe
Fam. H. Schiessl-Compagnoni
9008 SAN GALLO

Laboratorio Dentista

Carlo Smanio

Servizi di precisione.
Ai clienti tutti buone feste
Am meinen Kunde schöne Festtage

Teufenerstr. 150
SAN GALLO
Tel. 22.40.07**Metzgerei
Macelleria****Josef
Kempter**

Heimatstr. 27 - Tel. 24.15.53

Specialità in carni
sempre fresche, polli,
salumi svariati.

Ai clienti Buone Feste

9008 SAN GALLO

Ristorante Italia

Heimatstr. 13 - Tel. 071 / 25.23.80

9008 SAN GALLO

Vini scelti. Cucina Italiana.

Prezzi modici.

Ritrovo tradizionale degli Italiani

Auguri di Buone Feste

**Ristorante
Bäumli**

Tel. 24.24.67
Heiligkreuzstrasse 53
SAN GALLO
Weine Bier. Gut essen. Vini Birra
Brennmaterialien-Combustibili
Legna, Carbone, Nafta
Fam. Gottlieb Fröh.

Guido Widmer

Lindenplatzgarage
9240 UZWIL
Tel. 073 / 51.57.92

PNEUMATICI
RICAMBI**Heinz Mueller**TV a Colori
e bianco-nero9240 UZWIL
Tel. 073 / 51.51.33**Connazionali!!!**

Per pratiche sociali,
consolari, biglietti
ferroviari I.R.E., ecc.
rivolgetevi alla:

Colonia Libera Italiana
Friedbergstr. 18
9240 UZWIL



Orologi
Gioielleria
Rathausplatz 22
STEIN AM RHEIN



ZENTH

Il primo orologio al quarzo al mondo, l'unico che da 36.000 altre marche automatiche del mondo, il primo meccanismo a cronografo. La alta frequenza lo rende invisibile agli urti e gli assicura inoltre una più alta precisione di marcia. Nella diorama che gli uomini si impara a leggere di più a 21. Il primo e che il caso, d'oltre lo considero un magnifico regalo.

Il cronografo per l'uomo che esige la precisione.

Bar a Café
chez Maria
BIENNE
Mouisse 4
Un buon caffè in locale simpatico



Jean Chnstener
Biel, Fischhalle
BIEL-BIENNE - Tel. 2 63 20

Se volete gustare buoni vini, liquori, birra e acque minerali, rivolgetevi a:

F. Saggionetto

Gingststr. 3
BUACH, Tel. 96 98 47
Servizio a domicilio

FIAT

Garage Werner Schmid

8197 R A F Z
Tel. 01 / 96.33.47

Nuovo in Stein a/R
LAVATURA CHIMICA
DI ABITI

in stoffa e in pelle e coperte di lana. Con la migliore raccomandazione fam. ULRICH Hauptstr. 28 STEIN a/R. Tel. 054 / 8.93.14

Panetteria Etzweiler

STEIN a/R. Tel. 054 / 8.63.41

Apparecchi elettrici e un buon servizio da

Reichle + Co.

8260 STEIN a/R. Tel. 054 / 8.56.56



LA SUISSE
SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

- Vita
- Infortunio
- Responsabilità civile
- Auto
- Incendio

Antonio Mauli, 8303 Illnau
Kemprhalsstr. 692, Tel. 052 / 44 16 58
Agente

PEUGEOT

Paul Kuhn, Garage
8308 Illnau
Tel. 052 44 11 49
Automobilverkauf
Reparaturwerkstätte
Modernste Waschanlage

Schnell

(di fronte alla stazione)

C. Garatolo
Bahnhofstr. 27
EFFRETIKON
E' preferibile prendere appuntamento telefonico!



OFEN- + KOCHHERDFABRIK WALTER SPIESS
8308 ILLNAU ZH

Noti cerchiamo al più presto:
• CARPENTIERE
• AGGIUSTATORE
• SALDATORE
• MANOVALE
anche per principianti per il montaggio di apparecchi Offriamo delle condizioni interessanti di lavoro e di impiego. Settimanale lavorativa di 5 giorni Sistemazione durevole in caso di idoneità. Gli interessati sono pregati di mettersi subito in contatto: Tel. 052 / 44.14.91

Negozio specializzato per RADIO + TELEVISIONI Buono servizio. Senza consultazione
Fumagalli + Gonser - Illnau
pr/la stazione - Tel. 052/44.16.54

Lavori pubblici e
Intreprise Etrore Conti
Av. Lusema 2
GINEVRA
Tel. 34.38.10

Il vostro negozio di alimentari Vi offriamo un servizio sovente e amichevole. Conoscete da noi i vostri vini con vantaggio. Polli sempre freschi a buon prezzo. Grande scelta di frutta presso la Fa A. Meyer-Gwender - ALIMENTARI KI ANDELFINGEN Saremo ben lieti di una vs visita

La Colonia Libera Italiana di ANDELFINGEN fa gli auguri di BUONE FESTE DI FINE ANNO a tutta la comunità.

Datsun - Fiat
• Carrozzeria
• Riparazioni
• Vetture nuove
• Servizio per ogni marca
Heinz Ritzmann
Autocentro
ADLIKON per Andelfingen
Tel. 052 / 41 24 21/22

Per un taglio perfetto e moderno, per un servizio accurato ...
da ATTILIO
parrucchiere per uomo
Untersiedl 33
8100 Schaffhausen
Tel. 033 3 30 77
(Presso l'agenzia consolare)

Per Banchetti - Nozze - Battesimi
Ristorante Baumgarten
Sala Riservata, ampio Parcheggio
Cucina italiana con Vini Scelti
Fam. Bernaboni De Lorenzi
Buch, SCIAFFUSA
Tel. 053 5 88 40

Italiani, se visitate le Cascate del Reno, alla staz. del Battelli troverete il Ristorante
Commercio
Cucina Italiana con grande scelta di vini ed un buon caffè Italiano
Tel. 053 5.53.92 Fam. V.S. Lazzeri

Radio TV Mayer-Bargellini
Schützengraben 20
Tel. 4.83.73 - SCIAFFUSA

NUOVI

AUTO CENTER
Off. FIAT - AUDI Vertretung

Garage
E. Schäfer

Winterthurerstrasse 1211
8303 Bassersdorf Baltenswil
Telephon 01 / 93 55 65

RIPARATURE DI OGNI VEICOLO
VENGONO SUBITO E ACCURATAMENTE ESEGUITE.
SAREMO LIETI DI UNA VOSTRA VISITA!

AUTO CENTER
Carrosserie + Autospenglerer

B. Jud

Winterthurerstrasse 1211
8303 Bassersdorf Baltenswil
Telephon 01 / 93 55 65

Rist. Freihof

Brüttsellen
Cucina italiana
Sala per feste familiari

Vi invita la famiglia
MORA-CENCI

Otto Witschi

Mobili e arredamenti
Bühlstr. 4 - tel. 93 22 47
8305 DIETIKON

- MOBILI
- TENDAGGI
- TAPPETI

Ditta

Antonio Sibau

Geerenweg 17
BASSERSDORF
Tel. 01/93 69 71

Officina per
riparazioni Auto
Carrozzeria
Off. in Möstli
8306 Brüttsellen

- SERVIZIO
- BATTERIE
- PNEUMATICI



Industriestr. 40
8302 KLOTEN
Tel. 01 / 813 28 48
Pony - Puch - Ciao - Cady
Ottimo servizio

Wyss Velos - Motos

SIGNUM

AKTIENGESELLSCHAFT
Wallisellen-Zürich

Per assunzione immediata cerchiamo:

1 aiutante-fabbro
1 fabbro
1 trapanista
1 tornitore

Si prega di mettersi in contatto telefonico oppure di presentarsi personalmente. Daremo volentieri informazioni dettagliate.

SIGNUM AG. Impianti di sicurezza per l'azienda ferroviaria,
Oberwiesenstr. 5 (vicino alla stazione) - Tel. 01 / 93 20 01

Chiedere della signora Lago.



MORRIS

**VENDITA
PERMUTA
VENDITA A CREDITO
SERVIZIO**

Audi

Garage Heinz Meili
8308 Illnau

Colonia Libera Italiana di Effretikon

Cari connazionali;

la nostra sede (Lindaverstr. 5 vicino alla Posta)
tel. 32 64 51 rimarrà aperta per assistenza gratuita:
passaporti - infortuni - biglietti viaggio ecc.
a partire da lunedì 4 dicembre sempre nei seguenti
giorni:

LUNEDÌ dalle 20.00 alle 21.30
SABATO dalle 10.00 alle 12.00 **Il Comitato C.L.I.**

Bauma: esigenza di organizzarsi di più

Quella della nostra associazione è una storia assai recente, avendo avuto la sua costituzione ufficiale nel mese di maggio del 1971. Per la verità devo premettere che a Bauma da un anno gli emigrati avevano dato vita ad una organizzazione a carattere regionalistico, visto che in larga parte erano provenienti dalla Sicilia. Ma dopo pochi mesi coloro che speravano di poter dare un carattere più legato alla tematica dell'emigrazione, si resero conto che non poteva essere l'A.R.F.E.S. a soddisfare le loro aspirazioni e così si staccarono. Rimase però in loro la convinzione di ricercare comunque le vie per dar corpo ad una forma associativa che meglio corrispondesse ai desideri comuni alla parte più cosciente dei lavoratori emigrati. Fu così che vennero assunte informazioni e giudizi sulle organizzazioni di emigrati operanti in Svizzera. Non ci volle molto a decidersi: volemmo far parte di una C.L.I. Per questo

nel periodo citato del maggio 1971 un buon numero di connazionali si ritrovarono per discutere e approvare lo Statuto della Federazione delle C.L.I. e, quindi, procedere alla nomina del Consiglio della neo-C.L.I.

Naturalmente anche questa ha avuto le sue difficoltà iniziali, perché se non mancava l'entusiasmo del nuovo gruppo dirigente, bisogna anche ammettere che l'inesperienza era grande e quindi è necessitato un periodo di formazione. Ma poi le cose sono andate avanti sempre meglio, e di questo saremo sempre grati al primo presidente C. Zaccaria, che quest'anno è rientrato in Italia.

Seguendo il suo esempio e la sua grande praticità senza concedere nulla a forme di esibizionismo, molto modestamente tutti hanno lavorato per riuscire a darsi una sede-ritrovo. I relativi impegni economici non hanno frenato la volontà e da un anno in qua abbiamo un locale,

proprio al centro di Bauma, che si presta sia per fare le normali riunioni in Consiglio, che come biblioteca e luogo di incontro e di discussione. In effetti si tratta di una palestra d'incontro delle diverse idee e opinioni sui problemi reali dell'emigrazione che ci aiutano reciprocamente a farci una più spiccata coscienza della nostra condizione di lavoratori, di emigrati, di gente che può e deve fare di più nelle sue organizzazioni per tutelare i diritti e gli interessi comuni.

Ma non abbiamo trascurato anche la parte richiesta per consentire qualche svago ai giovani e ai non più giovani. E poiché il nostro locale è abbastanza ampio, abbiamo installato dei giochi e passatempi.

Un aspetto dei più concreti della nostra attività è però quello dell'assistenza diretta e per consigli e indicazioni utili ai nostri associati. E' tanto necessario.

A. ALBANESE

Fattiva collaborazione CLI-FLMO

Colonia Libera Italiana - Rütli

Nel nostro centro abitano moltissimi nostri connazionali che militano nella C.L.I. e nel sindacato metallurgico F.L.M.O. Le due organizzazioni hanno iniziato già nel lontano 1966 una collaborazione della quale ci si può dire abbastanza soddisfatti perché essa ha consentito di portare avanti con successo diverse iniziative, rafforzando sempre più i legami per meglio venire incontro alle esigenze dei lavoratori del luogo, particolarmente per quanto attiene alla formazione e al miglioramento professionale.

I continui rapporti hanno del resto molto facilitato anche l'ottenimento di maggiori informazioni e possibilità di intervento a livello di sezione F.L.M.O. e questo consente di poter giudicare e intervenire, quando il caso lo richiede, con una certa tempestività in difesa degli interessi comuni dei lavoratori.

Noi possiamo quindi affermare che la nostra volontà di partecipazione attiva e di collaborazione fra C.L.I. e F.L.M.O. ha dato buoni frutti, come era negli auspici di tutti per portare avanti rivendicazioni che premiano a tutti i lavoratori e particolarmente, in certe situazioni, agli emigrati.

Con questa unità d'intesa è stato creato in Rütli il Centro Addestramento Professionale al quale ormai oltre un centinaio di allievi hanno aderito con soddisfazione e profitto ai diversi

corsi organizzati negli ultimi anni.

Questi hanno consentito a tanti di noi di migliorare le proprie capacità professionali e di poter accedere a posti di lavoro più remunerati e più confortevoli alle proprie aspirazioni e predisposizioni personali. Non solo, ma queste positive esperienze trascorse hanno convinto sempre più le due organizzazioni di inserire nei programmi dei corsi qualche ora di formazione sindacale per far sì che non si creino soltanto dei robot capaci di far girare le macchine a grande ritmo per produrre soltanto di più, ma per fare che gli operai siano all'altezza dei loro compiti anche fuori della fabbrica, nel vivo della società nella quale vivono.

E' nelle nostre speranze che gli sforzi fatti e per i futuri programmi che verranno definiti fra le due organizzazioni, abbiano a incontrare, come in passato, il favore e la comprensione di un numero sempre maggiore di lavoratori, siano essi emigrati o indigeni. E poiché siamo convinti che è perfettamente mutuo mugugnare e criticare stando sotto alla finestra, auspichiamo di avere l'adesione sia alla C.L.I. che alla F.L.M.O. di altri oscuri lavoratori perché insieme si portino avanti con più probabilità di successo le rivendicazioni generali.

P. MENEGALDO

A Hinwil un punto d'incontro tra gli emigrati

L'Associazione Italiani di Hinwil, fondata inizialmente da un gruppo di emigrati insieme alla squadra di calcio "Fiorantina", nel mese di aprile 1970 è entrata a far parte della Federazione delle Colonie Libere Italiane. L'adesione è venuta dopo una serie di incontri e di contatti con gli amici della C.L.I. di Wald ed è stata la naturale conseguenza di riflessioni e di valutazioni sull'importanza e l'esigenza di far parte di una forte organizzazione che difende realmente gli interessi dei lavoratori e sviluppa la propria attività sulla base dei bisogni e delle richieste degli emigrati.

L'A.I.H. ha sempre cercato di essere a disposizione, con il proprio Comitato, di tutti i connazionali della Zona. Sono state portate avanti iniziative sul piano assistenziale, sociale, culturale e sportivo.

E' stato curato anche il settore ricreativo attraverso l'organizzazione di gite turistiche e di feste.

Dopo tante lotte, quest'anno siamo riusciti a fondare un Comitato dei Genitori. Si sono raccolte diverse firme inviate al Consolato per l'incremento della lingua italiana nella scuola svizzera. Tutto è andato bene: le autorità scolastiche di Hinwil hanno accolto la nostra richiesta. Adesso si aspetta che il Consolato mandi gli insegnanti.

Recentemente si è svolta l'assemblea generale annuale che ha fatto il punto sull'attività svolta nel '72 ed ha eletto il nuovo Consiglio e il Presidente.

L'Associazione Italiani di Hinwil, la cui presenza è apprezzata pure dalle autorità comunali, cercherà di allargare e potenziare il proprio lavoro ed essere sempre meglio un punto d'incontro e di riferimento per gli emigrati del luogo.

Per il Comitato
A. LOREFICE

Leggete e diffondete Emigrazione Italiana

Conc. ufficiale
FIAT - VW
Autoscuola **WOZELKA**
Conc. Ufficiale
FIAT - VW
Vasta scelta occasioni a prezzi interessanti.
Autoscuola **WOZELKA**
Teoria ogni giovedì sera alle ore 19.30
Bernstr. 9 - **WORB**
Informazioni presso:
L. Raschiatore, pr/
Colonia Libera Italiana
Bahnhofplatz 5

Vittorio Reato

Grandi sconti 20% fino al 40%

Troverete Radio - TV-Color - Autoradio
Radiocassette - Registratori - Macchine da cucire
Lavatrici - Elettrodomestici

Josefstrasse 107 - Telefon 42 30 50